

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Question time del giorno lunedì 15 Luglio 2013****Ore 14:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino****Si procede all'appello per la verifica del numero legale**

| | | |
|-------------|--------------------|----------|
| SINDACO | de MAGISTRIS Luigi | |
| CONSIGLIERE | ADDIO Gennaro | |
| CONSIGLIERE | ATTANASIO Carmine | |
| CONSIGLIERE | BEATRICE Amalia | |
| CONSIGLIERE | BORRIELLO Antonio | |
| CONSIGLIERE | BORRIELLO Ciro | |
| CONSIGLIERE | CAIAZZO Teresa | |
| CONSIGLIERE | CAPASSO Elpidio | |
| CONSIGLIERE | CASTIELLO Gennaro | |
| CONSIGLIERE | COCCIA Elena | |
| CONSIGLIERE | CROCETTA Antonio | |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Aniello | |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Gennaro | |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Luigi | |
| CONSIGLIERE | FELLICO Antonio | |
| CONSIGLIERE | FIOLA Ciro | |
| CONSIGLIERE | FORMISANO Giovanni | |
| CONSIGLIERE | FREZZA Fulvio | |
| CONSIGLIERE | GALLOTTO Vincenzo | |
| CONSIGLIERE | GRIMALDI Amodio | |
| CONSIGLIERE | GUANGI Salvatore | |
| CONSIGLIERE | IANNELLO Carlo | |
| CONSIGLIERE | IZZI Elio | |
| CONSIGLIERE | LANZOTTI Stanislao | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LETTIERI Giovanni | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LUONGO Antonio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | MANSUETO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MAURINO Arnaldo | ASSENTE |

| | | |
|-------------|-------------------|----------|
| CONSIGLIERE | MUNDO Gabriele | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | NONNO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | PACE Salvatore | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | PALMIERI Domenico | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VARRIALE Vincenzo | ASSENTE |

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 37 Consiglieri su 49. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Verneti Francesco, Schiano Carmine e Santoro Andrea.

Sono assenti giustificati, perché hanno giustificato la loro assenza, Maurino, Arnaldo, che sappiamo essere in viaggio di nozze, e Palimieri.

Non vi sono interventi per art. 37, perché nessuno si è prenotato...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie Presidente. Voglio leggere un messaggio di Bagnoli Futura che ieri sera mi hanno consegnato a casa verso le 19.30 ed è datato 21 giugno 2013.

“Dopo mesi di promesse da parte del nostro socio di maggioranza, il Comune di Napoli, ancora oggi stenta a concretizzarsi un vero piano industriale per Bagnoli Futura in grado di salvaguardare la continuità lavorativa dei suoi dipendenti.

In questo modo, dopo anni di cattiva gestione societaria e di scelte politiche fallimentari, per l'ennesima volta il conto da pagare si scarica sui lavoratori innocenti e sulle loro famiglie e questo nonostante le rassicurazioni del Sindaco e del Vicesindaco di Napoli fornite pubblicamente ai dipendenti e alle loro rappresentanze sindacali.

Pertanto i lavoratori di Bagnoli Futura, patendo ancora uno stato di amarezza di ansia non più tollerabili, hanno deciso di chiudere di nuovo ad oltre il Pontile Nord di Coroglio e di preparare più incisive forme di protesta in attesa che il Sindaco di Napoli intervenga direttamente per la risoluzione del problema”.

Questo documento è firmato dai dipendenti di Bagnoli Futura SpA.

Io adesso pongo una domanda: è possibile, Sindaco, che questo cancello del pontile è stato chiuso con una grossa catena? È mai possibile che in una estate così calda un pontile sia chiuso e sia strato perpetrato un atto del genere?

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Schiano.

La parola al Consigliere Fellico Antonio.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, come al solito rompo le scatole per le stesse cose.

Sono intervenuto in merito a questa vicenda la volta scorsa, sempre riguardante la Legge regionale sulla regolamentazione.

Il 5 di agosto questa legge pone fine alla presentazione delle domande da parte dei cittadini.

Io credo che la Giunta comunale debba dare un proprio assenso o meno a questo provvedimento della Regione che si può condividere o meno, ma chiede ai comuni di dare un parere. Se noi non facciamo questo, indipendentemente da quelle che sono le decisioni dell'Amministrazione Comunale, credo che non facciamo un buon servizio alla cittadinanza, né all'Amministrazione che non si assume una responsabilità rispetto ad un problema chiamato in causa.

Io non voglio forzare la mano più di tanto, ma ogni volta si fa il Consiglio Comunale io devo intervenire sul problema del patrimonio o cose inerenti al patrimonio, però sarebbe utile ed opportuno che una decisione, qualsiasi sia, legittimamente si porti a compimento. Perciò, chiedo se è possibile avere in merito a questa vicenda nel giro di pochi di alcuni giorni qualche risposta, credo che sia una cosa ottimale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Fellico.

La parola al Consigliere Lungo Antonio del gruppo IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Io intervengo in merito al Parco Don Giussani che cade nella Municipalità IX Soccavo-Pianura. Questo parco, di competenza municipale, è vicino accanto all'Ufficio Anagrafe del Comune di Napoli e questo parco da 10 giorni è interdetto alla cittadinanza.

In questo parco insiste anche un campo di calcio dove i ragazzini che hanno finito la scuola vanno tutti i giorni a giocare.

È stata segnalata la pericolosità di un albero di medio fusto, circa 8 metri di altezza, alla base del quale è stato appiccato un fuco. A prima vista sembra non essere pericolante, ma, in ogni caso, l'agronomo della IX Municipalità ha deciso, insieme alla Protezione Civile, di chiudere il parco.

Bene, la chiusura di questo parco sta comportando gravi disagi ai cittadini che vivono in quella parte di Soccavo che confina con Pianura e spesso si nota che i ragazzini scavalcano la recinzione per andare a giocare nel campo.

A parte la pericolosità di questo gesto, di cui la Protezione Civile si assume l'onere, invece di recintare e mettere in sicurezza quella parte del parco che non è neanche 100 metri quadrati rispetto ai 1.600 dell'intero parco, si è preferito chiudere l'intero parco recando gravi disagi alla popolazione che vive in quella zona e costringendo i ragazzi a scavalcare e commettere un atto illecito per andare a giocare all'interno delle aree praticabili.

Quindi chiedo al signor Sindaco di intervenire su questo increscioso episodio e, tra l'altro, questo parco è attenzionato da me da diverso tempo, perché i sorveglianti addetti all'apertura non aprono in tempo, ma aprono quando hanno voglia di aprirlo.

Io ho segnalato più volte questa disfunzione all'Ufficio di Gabinetto, l'ho segnalato più volte al SAT municipale, ma questa pratica è andata avanti nei tempi. Adesso con il pretesto dell'albero pericolante, chiaramente queste persone non vanno proprio più, non vanno neanche a vedere se i ragazzini scavalcano la recinzione.

Quindi, io chiedo che il parco ritorni alla sua normalità: quello delle famigliole, dei nonni che portano a spasso i nipotini, i bambini che vanno a giocare. Negare il diritto dei

bambini al gioco e alla spensieratezza per un albero di medio fusto che è pericolante non è possibile!

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Zimbaldi Luigi.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente. Cari colleghi e cari Assessori buongiorno.

Prendo brevemente la parola per formalizzare la mia nuova posizione di Consigliere Comunale indipendente di Maggioranza.

Ritengo che la nostra abbia bisogno, in questi altri tre anni di mandato elettorale, di un grosso sforzo da parte nostra affinché la coesione politica sia massima per le importanti scelte che dovranno essere fatte.

Pur essendo all'Opposizione, ho sempre esercitato il mio ruolo, valutando di volta in volta i vari provvedimenti proposti dalla Giunta e mai dal punto di vista dell'appartenenza politica, ma solo in funzione dell'incidenza positiva che tali provvedimenti avrebbero potuto avere per la città di Napoli.

Molte sono, infatti, le delibere che hanno visto il mio voto favorevole. È mio parere che questa Amministrazione con questa nuova Giunta possa essere degna di fiducia e, pertanto, pur nello spirito di indipendenza politica, dichiaro il mio appoggio a questa Maggioranza.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente.

Io ho scelto di intervenire per articolo 37, perché la Giunta, su iniziativa portata avanti dalla Municipalità VI e da molti Consiglieri Comunali, è riuscita da qualche mese fa a deliberare un importo di 500.000 Euro da destinare alla nostra ASIA per rimuovere le discariche su alcuni punti della nostra città.

Ieri sera, purtroppo, in località Ponticelli hanno dato fuoco a parte di queste discariche, perché là vengono anche individuate alcune di queste discariche.

Poiché il caldo è molto forte, il rischio è che cittadini non certamente responsabili, non so se legati o meno anche ai poteri criminali, possono divertirsi facendo pagare un prezzo alla salute dei cittadini che già da due anni sopportano la presenza delle discariche.

Per cui, io invito il Sindaco, ma c'è anche il Vicesindaco, avendo fatto tutto la Giunta e avendo conferito alla ASIA, di procedere *ad horas* per rimuovere le due mega discariche, ma anche le altre, ma su Ponticelli ce ne sono tre che sono mega discariche e forse sono quelle che da più tempo stanno lì.

So dei problemi afferenti il conferimento di questo rifiuti, la selezione, però bisogna partire. Diamo il segnale che si sta partendo, altrimenti avventori che non hanno scrupoli, così come è successo ieri sera e sicuramente succederà anche nei prossimi giorni, daranno fuoco a queste discariche.

La cosa sbagliata è che dopo aver trascorso due anni, aver subito per due anni ed essendo

riusciti a fare una delibera che conferisce 500.000 euro alla ASIA, non si riesce a partire e poi potremmo, addirittura, trovarci che queste discariche vengono incendiate.

Il mio è, più che altro, un appello al Sindaco per dire che, visto che lo sforzo c'è stato, facciamo in modo che non sia vanificato e chiedo al Sindaco di interessarsi, unitamente al Vicesindaco, da subito, perché lì possa iniziare nelle prossime ore la rimozione o tutte le attività propedeutiche alla rimozione di queste discariche, sia nell'area orientale sia nelle altre aree della città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. Prego, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente.

Solo qualche minuto, perché sull'argomento sono intervenuto la volta scorsa, ma sembra che la cosa non abbia interessato proprio nessuno quando ho denunciato la perdita di centinaia di migliaia di euro a causa della situazione di Napoli Park. Però, durante l'intervento della scorsa volta, ho anche segnalato la questione dei motorini che vanno contromano ai Quartieri Spagnoli. Ebbene, questo continua! Cioè non c'è stato nessun tipo di intervento da parte della Polizia Municipale in Via Pasquale Scura, in Salita Cariati per fare in modo che questi motorini non scendano più contromano, addirittura sul marciapiede. Oggi, venendo qua, addirittura, c'era un tir che andava contromano in Via del Carretto e sono dovuto tornare io indietro perché era troppo grande! Ma è mai possibile che al centro della città accadano di queste cose e non c'è un agente di Polizia Municipale che prenda provvedimenti? Veramente questo significa dare dei brutti segnali ai nostri concittadini, significa che non c'è controllo del territorio.

Anche la questione dei parcheggi dove i comitati stanno protestando rispetto a certi parcheggi che si stanno realizzando nella nostra città. Noi vorremmo capirne un po' di più. Avevo chiesto un appuntamento all'Assessore, ma mi è stato disdetto. Vorrà dire che la prossima volta mi prenderò i miei buoni dieci minuti e dei problemi parlerò in questo Consiglio Comunale, considerato che cominciamo con il piede sbagliato.

Io sono stato in silenzio per i primi due mesi con i nuovi Assessori, significa che dovrò cominciare a parlare e dire le cose da questo microfono, considerato che non ci è concessa l'opportunità di incontrarli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio.

Prima di dare inizio ai nostri lavori, vorrei invitare il Consiglio ad esprimere, con un applauso, una manifestazione di solidarietà nei confronti del Ministro per l'Integrazione Kyenge che, come abbiamo letto, è stata oggetto di insulti a sfondo razzista.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, ringrazio tutto il Consiglio.

Comunico al Consiglio che la convocazione odierna ha visto l'aggiunta di una delibera aggiuntiva, la delibera n. 527. Pertanto, procederemo aggregando la delibera n. 518 del 10 luglio, avente ad oggetto: Aggiornamento del Piano di riequilibrio finanziario

pluriennale, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, del decreto legislativo n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito con modifiche in legge n. 64 del 2013, alla delibera n. 527 dell'11 luglio.

Entrambe le delibere sono state trasmesse a tutti i Presidenti dei Gruppi con nota protocollo 2012 del 12/7/2013, al Presidente della Commissione competente con nota protocollo 2011 del 12/7/2013, e al Collegio dei Revisori per l'espressione dei relativi pareri con nota protocollo, numero protocollo generale 2013/560678.

In pari data, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole, anch'esso regolarmente trasmesso ai signori Presidenti dei Gruppi ed alla Commissione Bilancio.

Il Consiglio, quindi, è chiamato a pronunciarsi, e quindi la delibera inviata successivamente si porta al primo punto assieme alla delibera n. 518, sulla delibera n. 518 e sulla delibera n. 527, in uno con quelle che saranno le altre procedure.

A questo punto, darei la parola all'assessore Palma per relazionare al Consiglio su queste due delibere. Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Le delibere che oggi sono proposte al Consiglio per l'approvazione si riferiscono alla modifica al Piano di riequilibrio, prevista e necessariamente dovuta ai sensi del comma 15 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 35 del 2013. Come sapete, noi abbiamo utilizzato l'anticipazione prevista dal decreto-legge n. 35 e, così come stabilisce il comma 15 dell'articolo 1, coloro i quali hanno ... il Piano di riequilibrio e utilizzano poi il decreto-legge n. 35 devono necessariamente tecnicamente fare la modifica al Piano di riequilibrio.

Ma prima di entrare nel merito delle due delibere, perché è una integrativa, la delibera n. 527, contestualizzerei il quadro di riferimento in cui ci stiamo muovendo. In tal senso, partirei proprio dalla delibera n. 3 del Consiglio comunale del 28 gennaio, attraverso la quale noi abbiamo approvato il nostro Piano di riequilibrio. Dopodiché, da lì ad oggi, si sono susseguiti diversi accadimenti ed eventi.

Innanzitutto, l'8 aprile è stato varato il decreto-legge n. 35, il cosiddetto "sblocca debiti", che è molto articolato, devo dire molto spesso da noi invocato, non solo a mezzo stampa, ma addirittura anche di persona al Ministero, che non solo sblocca i debiti, ma che dà spazio finanziario agli enti locali, per cercare di mettere mano a riparare le storture di un patto di stabilità che sta strozzando le pubbliche amministrazioni e che sta ingessando la spesa pubblica nei confronti dei fornitori privati. Attese queste due esigenze, l'8 aprile è stato varato questo decreto-legge.

A seguito di tale emanazione, il 30 aprile, andando a valutare gli effetti positivi e negativi che questo decreto poteva avere sull'azione amministrativa, attraverso una delibera di Giunta comunale, la delibera n. 259, è stato certificato, per avviarci alla richiesta dell'anticipazione, il credito liquido ed esigibili maturato al 31/12/2012, che è stato quantificato in circa 949 milioni di euro, quindi si è proceduto all'accreditamento presso la piattaforma.

Il 15 maggio abbiamo approvato il Rendiconto della gestione 2012. Ricordo a me stesso che il Rendiconto della gestione 2012 ha fatto emergere un risultato di gestione corrente positivo di 67 milioni di euro, andranno a ridurre il disavanzo che aveva trovato, ovviamente, copertura nel Piano di riequilibrio previsto dalla delibera di Consiglio comunale n. 3 del 28 gennaio, riducendolo da 850 milioni a 783 milioni.

Sennonché, lo stesso giorno, mentre noi eravamo in Consiglio comunale, è arrivata la formale concessione di Cassa Depositi e Prestiti di un'anticipazione trentennale pari a 593 milioni di euro. Dopo valutazioni dibattute e – devo dirlo – abbastanza approfondite per verificare la bontà dell'adesione al decreto-legge n. 35, abbiamo avuto ragione, perché al di là del balzello, che comunque è forte, di incrementare il fondo di svalutazione crediti, così come previsto dal

comma 17 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 35, portandolo dal 25 per cento che era già stato fissato con il decreto n. 174, il cosiddetto "salva enti", abbiamo dovuto necessariamente accogliere quest'ulteriore appesantimento, che pesa sul bilancio per circa 32 milioni di euro, ma è un peso che durerà cinque anni, perché successivamente si libereranno queste risorse. Alla fine, con soddisfazione, abbiamo acquisito questo risultato di 593 milioni, che saranno suddivisi in due annualità: 296 milioni per l'annualità 2013, che sono arrivati nelle casse del Comune, e altri 296 milioni per l'annualità 2014.

Consentitemi un plauso ed un ringraziamento alla direzione del Servizio finanziario, perché, come è stato ammesso e scritto su *Il Sole 24 Ore*, Napoli, come poche altre città, ha rispettato il termine del 10 luglio per il pagamento dei fornitori. Abbiamo, quindi, rispettato i termini, per una cifra che era abbastanza corposa. Potete immaginare il lavoro che è stato fatto.

Si tratta di un esempio di buona prassi amministrativa che ci tengo a sottolineare.

Fatta quest'operazione, che cosa succede? Succede che, necessariamente, dobbiamo mettere mano al nostro Piano di riequilibrio, perché il Piano di equilibrio tecnicamente deve ospitare quelle che sono le prerogative e le caratteristiche del decreto-legge. Innanzitutto, i 593 milioni per l'annualità 2013, ... e, a partire dall'annualità 2014, gli altri 296 milioni. In più, ovviamente, un piano di rateizzo – non è un mutuo ma è un'anticipazione – a rata costante, con il metodo francese, quindi con interessi decrescenti, di 29 anni per la prima rata e di 29 anni per la seconda rata.

Si tratta, quindi, di una correzione necessaria e dovuta. Inoltre, atteso che il disavanzo del Comune era sceso da 850 a 793, di Piano di riequilibrio andava modificato anche per questo. Questo per quanto riguarda la parte tecnica, poi che cosa ci siamo detti? Siamo entrati nel discrezionale, che è quanto desidero evidenziare al Consiglio comunale, cioè di cogliere l'opportunità per fare che cosa? Quando abbiamo aderito al decreto "salva enti", il famoso decreto n. 174, ricorderete che abbiamo aderito anche all'utilizzo del famoso fondo di rotazione, e nel nostro Piano, che – lo ricordo a me stesso – è stato approvato dal Consiglio comunale il 28 gennaio, avevamo accolto anche le premialità previste da quanto contenuto nel decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio. Che cosa abbiamo fatto in questo modo? Per aumentare di circa 40 milioni il fondo di rotazione di utilizzo, perché non avevamo risorse e all'epoca non si vedeva all'orizzonte il decreto-legge n. 35, abbiamo voluto fortemente spingere sul contenimento delle spese – intervento 03 e intervento 05 – portando le riduzioni già previste nel Piano del 174, cioè una riduzione di tre anni del 15 per cento sui servizi (intervento 03) e il 25 per cento sui trasferimenti (intervento 05), per poter avere un po' di risorse, abbiamo stressato ulteriormente la spesa aumentando questo taglio e portando rispettivamente l'intervento 03 ad un taglio del 20 per cento e l'intervento 05 ad un taglio del 30 per cento. Tale scelta aveva una logica, aveva una logica perché non avevamo risorse, avevamo bisogno di smaltire un po' di cronologico. Ben altro tipo di aiuti avevamo chiesto al Governo, però quello avevamo e quello dovevamo utilizzare, e quella era l'opportunità per noi per avere un po' di risorse.

Senonché, come dicevo, l'8 aprile è subentrato il decreto-legge n. 35, che ci ha dato una grossa mano, con risorse finanziarie che ci hanno consentito, solo con l'annualità 2013, di ridurre il nostro cronologico di 23 mesi, e con l'annualità 2014, che forse verrà anticipata quest'anno, perché si legge che, dalle indagini che si stanno facendo e che stanno uscendo in questi giorni, un'azienda su tre muore perché non viene pagata dalla Pubblica Amministrazione, il tema è grosso, è socialmente rilevante, quindi bisogna spingere e dare la possibilità alla Pubblica Amministrazione di pagare, perché l'osmosi tra pubblico e privato non può esistere, se poi non vi è reciproca ottemperanza delle proprie obbligazioni.

Questa nuova e innovativa visione politica, che sicuramente prevederà altre risorse, ci

consente di fare che cosa, oggi, che stiamo facendo questa correzione tecnica? Di rinunciare a questa cosiddetta premialità prevista dal precedente e da me invocato decreto del 13 gennaio, e abbiamo ridotto il fondo di rotazione, quindi abbiamo tolto la premialità. Come vedete, nel nostro Piano, nella sezione seconda del risanamento, i 260 milioni sono stati portati a 220. Questo che cosa ci consente di fare? Ci consente di rendere di nuovo un po' più elastica la spesa corrente. Noi abbiamo una spesa corrente molto rigida. A tal proposito, ho fatto quattro calcoli anche in Commissione Bilancio. Se guardate il nostro rendiconto ed eliminate i trasferimenti di spesa corrente e di spesa in conto capitale, ma guardate solamente il nostro cosiddetto fatturato e dei trasferimenti, constaterete che le nostre entrate complessive ammontano ad 1 miliardo 130 milioni di euro. Come vengono utilizzate? Circa 450 milioni di euro servono per la spesa del personale, 130 servono per i mutui e 300 milioni per le partecipate, tutto il resto è spesa elastica, quindi dobbiamo fare *welfare* e tutto ciò che può fare un'azione amministra ... che vuole perseguire delle finalità sociali, ha chiaramente una spesa "libera" molto, molto sottile. Allora, perché stressare ancora di più, tenuto conto che è arrivata la possibilità del decreto-legge n. 35, che ci consente questi ulteriori 596 milioni di euro e forse – chissà – qualche altra cosa sarà portata nella legge di stabilità del 2014?

Pertanto, il Piano che propongo oggi vede anche questa modifica, cioè la proposta di modificare l'utilizzo del fondo di rotazione, a valere sul decreto n. 174, da 260 milioni a 220 milioni, cioè fondamentalmente di rinunciare a quella premialità.

Devo dire che nel calcolo, al di là del discorso sulla rigidità della spesa, se da un lato perdo 40 milioni dell'anticipazioni che, è vero, sono senza maturazione di interessi, però, d'altro conto, che cosa ottengo? Ottengo la contrazione della spesa corrente di 130 milioni. Sulla base di tale circostanza, oggi vale la pena considerare una contrazione di una spesa che è già contratta, volendo, come abbiamo detto, nel nostro Piano di riequilibrio cercare di eliminare totalmente e definitivamente la patologia della formazione dei debiti fuori bilancio, senza dare una corretta individuazione del fabbisogno della macchina comunale? Io credo che oggi sia buona prassi rinunciare a questa premialità di 40 milioni e dare quello spazio di manovra in più per potere procedere a fare questa attività.

Questo è il quadro. Questo ci ha consentito di porci un ulteriore obiettivo: la riduzione delle dimissioni patrimoniali del primo anno, atteso che, chiaramente, sapevamo che avevamo dei contraccolpi e che comunque siamo in corso d'anno 2013, quindi abbiamo anche contratto le proiezioni per il primo anno, lasciando inalterate le successive declinazioni delle dimissioni patrimoniali. Abbiamo fatto, quindi, anche quest'ulteriore modifica.

Inoltre, che cosa abbiamo previsto? Abbiamo previsto una cosa di cui, quando abbiamo adottato la delibera n. 518, non avevamo ancora contezza, perché è un lavoro che non siamo riusciti a concludere, avevamo fretta – devo dirlo – di concludere l'iter di approvazione della delibera di Giunta per proporla al Consiglio nei termini, perché ricordo che i 60 giorni scadevano il 14, perché a partire dal 15 maggio avevamo 60 giorni per approvare le modifiche al piano. Già l'altra volta, qualcuno mi chiedeva – me lo chiedeva il consigliere Santoro, se non erro – perché avevamo perso 60 giorni. In realtà, non abbiamo perso 60 giorni, noi abbiamo cercato di dare coerenza alla programmazione totale, nel senso che, poiché stavamo per fare il bilancio pluriennale 2013-2015, volevamo avere certezze e chiudere formalmente il bilancio 2013-2015, prendere quella che era la nostra programmazione formalizzata con delibera di Consiglio comunale e allocarla all'interno del Piano di riequilibrio, per dare immediata contezza della programmazione già avviata per il 2013. Purtroppo, non è stato possibile farlo entro il 15, a causa di una serie di motivazioni, che voi conoscete bene, non abbiamo ancora l'esatto ammontare dei trasferimenti erariali, tant'è che tutte le amministrazioni stanno pensando di approvare il bilancio previsionale

2013-2015 a settembre. Invece, io cercherò, attraverso delle proiezioni che abbiamo fatto, di portarlo sicuramente in Giunta entro questo fine mese, per verificare magari se i primi di settembre, così evitiamo anche di fare la manovra della verifica degli equilibri a settembre, se vogliamo farlo, ma se riusciamo a fare tutto entro luglio, tanto di guadagnato.

La seconda parte integrativa, e solo integrativa, come dicevo, la delibera n. 527 che cosa mette in evidenza? Mette in evidenza un lavoro che era partito già da diverso tempo, anzi era partito ed era stato già annunciato nel nostro Piano di riequilibrio. Nel nostro Piano di riequilibrio, andando a verificare nella prima sezione le patologie del Comune, che si dovevano correggere, avevamo detto che tra queste patologie c'era lo sfioramento dell'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti, e avevamo detto che stavamo facendo questa verifica e che contavamo di avere notizia che questo dato sarebbe rientrato nei termini, come impone il limite. Ebbene, avendo avuto il giorno successivo alla delibera adottata del 10 luglio, quindi l'11 luglio abbiamo avuto la formalizzazione che l'iter si era concluso e che eravamo al di sotto del 50 per cento, era giusto ed era logico integrare e contemplare all'interno della modifica del Piano di riequilibrio anche questa notizia, considerato che le notizie erano state date proprio in senso opposto nella prima stesura del Piano di riequilibrio. Era un'operazione che, secondo me, andava fatta immediatamente, perché già questo sicuramente pone un'azione di razionalizzazione e di organizzazione che, comunque, va nella direzione del Piano di riequilibrio.

Il calcolo che è stato fatto è un calcolo che ha tenuto in debita considerazione, in maniera pedissequa, quanto stabilisce la legge, quanto stabiliscono le norme, quanto stabilisce la Corte dei Conti. Non esiste il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che si aspettava per il ricalcolo, perché si sa benissimo che oggi abbiamo due variabili eterogenee: abbiamo delle partecipate, perché, come sapete – lo ricordo a me stesso –, parliamo di un aggregato tra Comune e partecipate, si fa il calcolo della spesa per il personale, e purtroppo ci sono due valori eterogenei, perché abbiamo le partecipate che, chiaramente, redigono il bilancio secondo il disciplinare privato, quindi con il sistema economico patrimoniale, noi invece abbiamo il rendiconto gestionale d'esercizio finanziario, e quindi la conversione deve essere comunque fatta. In ogni caso, è stato seguito il dettato normativo e le procedure previste dalla Corte dei Conti, e questo dato ci conforta perché poi è stato validato, ricontrollato dal gruppo di lavoro, che ringrazio per il lavoro svolto, è stato ricontrollato, è stato revisionato e validato ulteriormente dagli organismi preposti, mi riferisco al Servizio autonomo per il personale – è qui presente mio collega, assessore Moxedano – ed direttore centrale dei servizi finanziari. Inoltre, tutto questo è stato validato dal parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Credo, quindi, che il percorso si stato chiuso in maniera compiuta, completa e perfetta, quindi possiamo dire che possiamo immaginare di approvare una delibera con animo sereno e con una prospettiva diversa per la Pubblica Amministrazione, che ha vissuto mesi di grande tensione dovuta a questa brusca frenata della macchina amministrativa, considerato ciò che era accaduto quando abbiamo avuto notizia dello sfioramento del 53 per cento. Questo ci dà la possibilità di risistemare la macchina amministrativa, di dare la possibilità a chi può ambire ad entrare nel gruppo di lavoro, di poter utilizzare le norme per poterlo fare. Oggi, abbiamo la possibilità anche di correggere l'organizzazione.

Vi invito, quindi, ad approvare le due delibere in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

La parola al Presidente della Commissione Bilancio, consigliere Capasso. Prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. L'intervento dell'Assessore è stato molto esaustivo. Colgo l'occasione per ringraziarlo per la disponibilità che ha dimostrato sia venerdì sia stamattina, verso le ore 12.00, quando, dopo avere ascoltato i Revisori, abbiamo avuto un altro momento di incontro con l'Assessore per cercare di chiarire quanto più possibile eventuali dubbi che venissero sollevati dai vari componenti la Commissione ed altri consiglieri che hanno partecipato alla riunione.

Sento anche di dovere ringraziare la celerità dei funzionari, parlo del Segretario Generale e del Ragioniere Generale, che, subito dopo il deliberato, hanno posto in essere i vari pareri, documentazione che è stata subito consegnata ai componenti la Commissione Bilancio e ai Presidenti dei Gruppi politici.

Infine, voglio dire che non vi è stato ritardo – questo va sottolineato – da parte dell'Amministrazione, perché, come diceva l'Assessore, è stato atteso l'ultimo pagamento, l'ha riferito poc'anzi l'Assessore, il giorno 10 è stato eseguito l'ultimo pagamento, quindi, grazie al coraggio che ha manifestato l'Amministrazione, siamo riusciti finalmente a far fronte a tutta una serie di situazioni debitorie che pendevano su questo Comune.

Devo dire, inoltre, che, nella immediatezza, si è dato seguito, ognuno per il proprio ruolo, a completare gli atti.

Pertanto, Presidente, posso dire che interveniamo in Consiglio comunale con le cosiddette carte a posto, nel senso che sono stati fatti i vari passaggi, i Consiglieri hanno avuto modo di esaminare la documentazione, quindi mi sento di pronunciarmi dicendo che, per quanto mi riguarda, con riferimento al passaggio di queste due delibere, il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Capasso. È iscritto a parlare il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Annuncio il voto del gruppo di Ricostruzione Democratica sulle due delibere. Il gruppo di Ricostruzione Democratica voterà a favore della delibera n. 518, ne abbiamo discusso anche in Commissione con l'Assessore, perché, da un lato, si tratta di un dato tecnico, in quanto vi è la necessità di correggere il Piano di riequilibrio, a seguito delle novità sopravvenute, come precisava l'Assessore, a seguito dell'adesione al “salva imprese”, e quindi di una provvista economica, peraltro ingente, che ha avuto il Comune di Napoli. Si rendono, quindi, necessarie alcune correzioni, ma anche perché valutiamo positivamente l'utilizzo della discrezionalità che l'Amministrazione ha ritenuto di mettere in campo rinunciando alla provvista di circa 40 milioni di euro che derivavano dal decreto n. 174.

Perché valutiamo positivamente la rinuncia ai 40 milioni? Perché, a fronte di tale rinuncia, viene meno l'obbligo di ridurre ulteriormente del 5 per cento le spese destinate ai servizi. Consideriamo, quindi, opportuno l'utilizzo della discrezionalità amministrativa, in quanto possiamo dare un certo respiro ai settori che vivono le maggiori criticità, che peraltro sono quelli che maggiormente impattano con la vita quotidiana di tutti i cittadini.

Il nostro voto sarà, pertanto, favorevole alla delibera n. 518.

Ricostruzione Democratica, ha fatto una valutazione diversa per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, avevamo posto il problema, però, per come se lo sta ponendo lei, possiamo votarle in separate sedi, non vogliamo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi correggo, è un'unica delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la delibera è unica, la seconda modifica la prima o meglio, integra la prima.

CONSIGLIERE IANNELLO: Sono due delibere, hanno due numeri...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma la seconda, se lei...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma la seconda ha anche un altro oggetto. In ogni caso, questo è un dato procedurale, prima faccio un'esposizione del dato politico, dopodiché, a questo punto, il voto potrebbe essere anche diverso, a seconda della modalità tecnica con cui si riterrà di procedere.

La delibera n. 527, invece, è una delibera che, da un lato, apporta delle correzioni alla prima; dall'altro, ha un dispositivo – ho avuto già modo di rappresentarlo all'Assessore in Commissione – che rappresenta quantomeno una novità amministrativa, nel senso che si invita il Consiglio a prendere atto che sono terminate le verifiche relative all'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente e che pertanto, sull'anno 2013, il risultato è attestato di un valore del 41,11 per cento.

Perché mi sembra improprio questo tipo di sollecitazione che viene fatta al Consiglio, cioè di pronunciarsi su un dato numerico? Perché, se siamo di fronte ad un dato numerico, siamo di fronte ad un'operazione contabile, ad un'operazione aritmetica che stabilisce il rapporto tra spesa corrente e spesa del personale. Si tratta, quindi, chiaramente, di un atto di gestione, di un atto dovuto, non vedo neanche una particolare complessità dell'atto, e sicuramente non è materia di competenza del Consiglio.

Però, l'attenzione si pone proprio sulla questione di novità, nel senso che, da quando sono consigliere comunale, abbiamo avuto tre procedure diverse per la valutazione del rapporto tra spesa corrente e spesa del personale. Infatti, se ricordo bene – potrei sbagliare –, nel 2011, quando ci insediammo, fu un atto dirigenziale; nel 2012, ci fu tutta una questione grossa che coinvolse due persone che non sono più nell'Amministrazione, l'allora dirigente generale e l'allora assessore che l'ha preceduta, Riccardo Realfonzo. Nel 2012, addirittura venne coinvolto il Collegio dei Revisori dei Contabili, perché, mentre nel 2011, i dati contabili vennero elaborati dalla Direzione dell'Ente, nel 2012 si assunse una posizione diversa, e i dati contabili vennero trasmessi dalla direzione dell'Ente al Collegio dei Revisori dei Conti. Adesso, ci troviamo di fronte ad una terza modalità procedurale: questi dati, probabilmente, sono stati assemblati dalla direzione di vertice dell'Ente e vengono poi trasmessi al Consiglio comunale, peraltro senza neanche una tavola ampiamente riassuntiva di tutti i dati, ma soltanto con l'indicazione. Nell'indicazione, però, non possiamo non rilevare che desta perplessità la circostanza che il personale della ANM non sia conteggiato all'interno delle spese per il personale, così come desta perplessità il parere che ha dato il Collegio dei Revisori Contabili, perché si tratta di un parere che è stato precisato in sede di discussione che abbiamo avuto con i componenti del Collegio, ma che lascia qualche dubbio, nella sua lettura, con riferimento al conteggio della spesa per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile e/o con convenzioni, in quanto questo mancato

conteggio – dicono i Revisori – andrebbe in contrasto con l'interpretazione fornita dalla Sezione regionale della Corte dei Conti con deliberazione n. 27 del 2011.

Per sintetizzare, a parte tutte queste perplessità sul dato tecnico, noi voteremo a favore della delibera di correzione del Piano di riequilibrio, per le motivazioni di cui ho detto; mentre voteremo contro questa delibera perché non ci pare, in assoluto, corretto che diventi atto del Consiglio qualcosa che invece è un'operazione contabile, meramente aritmetica, che, in quanto tale, deve essere assunta da un dirigente, dopodiché tutta la macchina amministrativa si basa su quell'atto di operazione contabile che ha fatto un dirigente e che per definizione, essendo un'operazione matematica, non può che essere corretta.

A questo punto, finito l'intervento, poiché ho compreso che ci sono dei problemi di interpretazione, io ritengo che si tratti di due deliberazioni distinte, anche perché l'oggetto è diverso...

PRESIDENTE PASQUINO: No, no...

CONSIGLIERE IANNELLO: C'è un oggetto aggiuntivo, nel senso che la prima è una correzione al Piano di riequilibrio. La seconda delibera, da un lato, modifica la prima; dall'altro, però, contiene un oggetto ulteriore. Pertanto, ritengo che debbano essere votate in maniera distinta, perché sono due delibere distinte.

Detto questo, che cosa dobbiamo fare? La media e poi votiamo contro a tutte e due o votiamo a favore di tutte e due. Mi sembrerebbe coartare la libertà di scelta e di voto dei singoli consiglieri comunali, che, dal punto di vista della coerenza, hanno detto di sì ad una e di no all'altra.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi corre l'obbligo di chiarire che, all'inizio della seduta, ho fatto presente che l'ordine del giorno prevedeva l'aggiornamento del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, del decreto legislativo n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito con modifiche in legge n. 64.

A seguire, vi è stata la delibera n. 518 che parla di integrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: con lo stesso titolo. In questo senso, il Vicesegretario, che è qui accanto a me, siccome nel momento in cui lei faceva il distinguo io non trovavo difficoltà, mi dice che la delibera è unica. Pertanto, il problema...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, ma perché vogliamo fare un mestiere che non è il nostro?

CONSIGLIERE ...: Vorrei capire, una decisione liberamente presa, peraltro motivata, nella quale si dice che su questa questione delle spese per il personale ci hanno rimesso la testa un assessore e un direttore generale, e che quindi vogliamo andarci con maggiore cautela, peraltro non ho neanche finito di leggere la sentenza della Corte dei Conti, sezione regionale, la n. 27 del 2011, che si compone di 27 pagine, che sto cercando di leggere e di comprendere nelle nostre limitate capacità, delle due l'una: o facciamo un emendamento, e ci date il tempo di scriverlo, ma su che cosa lo facciamo? Se l'emendamento lo facciamo sulla delibera n. 527,

è un emendamento che emenda un emendamento di una proposta al Consiglio, ch  entrambe vengono definite dalla stessa Giunta "proposte della Giunta al Consiglio". Secondo me, siccome sono due atti separati, fossero giunti in un unico atto, non ci sarebbero stati problemi, ma siccome mi trovo davanti a due atti separarsi, credo che i consiglieri debbano avere la possibilit  di esprimere il loro voto su una delibera che reca un numero e su una delibera che ne reca un altro, cio  sono due atti formalmente separati.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, Consigliere, adesso c'  una questione piuttosto delicata, per  il principio, siccome si parla dello stesso oggetto e si parla di aggiornamento, con la dichiarazione che voi avete fatto, quindi con un distinguo che   significativo, nel senso che voi, sulla parte riguardante quest'inserimento in delibera di aggiornamento...

CONSIGLIERE ...: Dovremmo fare un emendamento, ma su che cosa lo facciamo, sulla delibera n. 527? Se facciamo un emendamento sulla delibera n. 527,   autonoma...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, si render  conto che se il dato del personale   integrato alla delibera, noi siamo obbligati a votare contro tutta la delibera?

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, Consigliere, io vorrei che i Consiglieri fossero sempre coerenti, io sto chiedendo al Segretario, e questi mi dice che la delibera   unica e si vota per parti separate, quindi sulla seconda parte della delibera, quella dell'aggiornamento, va bene, facciamo cos . D'accordo?

CONSIGLIERE ...: Presidente, questo   coerente, per carit , se votiamo per parti separate, va benissimo, visto che...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se vogliono, possiamo votare per parti separate: la prima parte che riguarda la delibera n. 518 nella sua estensione, la seconda parte che riguarda l'integrazione.

Comunico che   stata presentata una mozione, ma prima di darne lettura

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo dicendo che l'atto deliberativo   unico, ma si fa vota per parti separate: la prima parte riguarda la delibera n. 518, la seconda parte riguarda la delibera n. 527, ma   un unico atto.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, ci sono altri interventi? Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. L'ho fatto gi  qualche altra volta, in verit , sento di dovere dare ragione al collega Esposito: per me queste sono due delibere separate. Non vedo come si possa fare a convincere i Consiglieri che sono una stessa delibera: io leggo due numeri di delibera, sono due delibere separate, che, in quanto tali,

vanno votate separatamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario Generale e il Vicesegretario Generale sono qui presenti...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Allora sono io che non ho imparato... A me sembra un'anomalia, mi sono anche confrontato con altri Consiglieri, e mi sembra...

PRESIDENTE PASQUINO: Col chiarimento del Segretario Generale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo, per parti separate.

A questo punto, darei la parola all'Assessore per le conclusioni. Intanto, informo il Consiglio che è stata presentata una mozione che sarà distribuita, ne stiamo facendo le copie. Grazie.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Vorrei solo integrare qualcosa in più rispetto a quanto è stato già detto. In effetti, l'integrazione della delibera n. 527 non è altro che una presa d'atto di un'informazione e di un'attività che era già stata oggetto della delibera di approvazione del Piano di riequilibrio, addirittura – mi ricordava il Vicesegretario Generale – era stato detto all'interno della delibera del 28 gennaio, la n. 3, che si pensava di avere una deroga, poiché non si erano ancora avute le risultanze di quest'attività, allo sfornamento, per le esigenze (che voi conoscete) dell'Amministrazione.

Oggi, vi è una presa d'atto di quell'attività che era stata presa in considerazione, detta, enunciata e trasmessa sia all'interno del Piano sia all'interno della delibera; oggi, che quest'attività si è manifestata e concretizzata, bisogna che se ne prenda atto, non è un atto gestorio, è la presa d'atto che vi è stata un'attività e che quest'attività ha portato a determinate risultanze. Non è il Consiglio che deve certificare le risultanze di quella attività, semplicemente prende atto che è stata fatta e che ha portato a questi risultati. Non è un atto gestorio. Vorrei eliminare le riserve e le preoccupazioni del consigliere Iannello: si tratta della semplice presa d'atto di un'attività che si è conclusa e che necessariamente deve essere all'interno del Piano di riequilibrio, atteso che precedentemente avevamo dato informazioni del Piano di riequilibrio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Il Sindaco ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

SINDACO: Grazie, Presidente. Un secondo prima di introdurre il tema della delibera, Presidente, vorrei soffermarmi un minuto sul fatto che è stato sottolineato poc'anzi con riferimento al pontile di Bagnoli dal consigliere Schiano, che anch'io trovo assolutamente inaccettabile, al di là della legittimità, che le proteste dei lavoratori possono arrivare al punto di sottrarre un bene comune della città a tutti gli altri cittadini, quindi ci sarà l'impegno affinché il pontile venga riaperto al più presto.

Così come, siccome anche questo è diventato un argomento di interesse generale, fermo restando le necessarie, repentine e celeri valutazioni sullo stato del verde, dei parchi e degli alberi della nostra città, sono assolutamente sconcertato dal fatto di apprendere che ogni giorno ci sono chiusure di pezzi della città. Se questo è il tema, bisogna immediatamente intervenire, se c'è un albero pericolante, se è effettivamente pericolante, si interviene su

quell'albero, ma non si può chiudere un parco.

In secondo luogo, mi auguro che ci sia una valutazione serena e oggettiva, perché non vorrei che venisse fuori la frenesia del taglio degli alberi nella nostra città. Soprattutto laddove si tagliano alberi, se ne piantano degli altri, perché Napoli già è una città che nel passato è stata cementificata in modo selvaggio. Quindi non vorrei che questa inaccettabile tragedia – sulla quale poi dobbiamo capire se ci sono delle responsabilità o meno – che è accaduta a via Aniello Falcone porti un po' di distrazione in questa fase o un eccesso di zelo.

Ovviamente già ho chiesto – e lo sta già facendo – al Vicesindaco e assessore Sodano di essere particolarmente attento. Lo faccio anche per quanto riguarda i dirigenti e i funzionari perché non mi sentirei di farla passare sottotraccia questa questione perché mi arrivano *mail* in continuazione sia per la preoccupazione dei cittadini – effettiva o presunta, bisogna verificarla caso per caso – ma sia perché vengono segnalati parchi e giardini che vengono chiusi o recintati immediatamente e per tagli di alberi. Quindi il tema è talmente delicato che io invito tutti i Consiglieri comunali e tutti coloro che hanno possibilità politiche e istituzionali a svolgere per quanto è possibile, me per primo, una vigilanza sul territorio.

Nel ringraziare pubblicamente il consigliere Zimbaldi, che devo dire già in questi due anni aveva dato il suo contributo nel voler appoggiare la maggioranza, credo che questo testimoni il fatto che ci troviamo di fronte, in un momento così difficile per la città, al fatto che una persona responsabile come lui ha ritenuto di dare una mano ancora di più all'Amministrazione e io personalmente, a nome di tutta la Giunta e di tutta la maggioranza, lo ringrazio.

Credo che oggi sia un passaggio fondamentale per la vita di questa città prima ancora che di questa Amministrazione e di questo Consiglio comunale, perché oggi stiamo approvando un atto fondamentale che è l'integrazione del piano di riequilibrio, che si fonda su una cosa che io vorrei approfittare di questa occasione pubblica per ricordarla ai nostri concittadini. Entro il 10 luglio, come ha ricordato l'assessore Palma, abbiamo pagato 300 milioni e questi 300 milioni – e invito tutti voi a leggervi con attenzione chi è stato pagato – ci rendiamo conto che veramente hanno dato respiro alla nostra città. Questa è stata una battaglia politica vinta da questo Consiglio comunale e da questa Amministrazione. Se si è arrivati a quel decreto-legge, si è arrivati perché alcuni Sindaci all'inizio, poi la maggioranza dei Sindaci e poi tutta l'ANCI hanno spinto in quella direzione.

Non solo, ma vorrei dire che con questa modifica del piano di requisito andiamo già a sistemare ulteriormente la situazione di disastro che avevamo ereditato perché già c'è una riduzione di circa 100 milioni di euro del disavanzo. E poi vorrei sottolineare, invitando i Consiglieri di Ricostruzione Democratica a ritornare sulle loro posizioni, che io trovo straordinariamente rilevante per la vita della nostra città la riduzione del 50 per cento. Non so se è costata la testa ad alcuni Assessori perché sono vivi e vivono altrove, quindi le teste ce l'hanno ben attaccata sul collo. Diciamo che sono motivi ben diversi. L'assessore Realfonzo è andato via per i motivi che abbiamo più volte spiegato e la Riccio per una vicenda che stava tagliando le gambe alla nostra città, che è quella delle scuole, e solo un atto di assunzione di responsabilità e di coraggio dei vertici dell'Amministrazione hanno impedito che ciò avvenisse.

Oggi stiamo dando respiro a persone che aspettano da tempo. Vi vorrei ricordare che questa Amministrazione per due anni è stata interamente bloccata. Ecco perché oggi ha fatto bene l'assessore Palma a ringraziare i dirigenti, i funzionari e i dipendenti, che io

sono andato anche a trovare per ben tre volte in questi giorni alla Ragioneria e vi assicuro che hanno fatto un lavoro difficile e in condizioni particolarmente gravose, restando fino a tardi e pagando entro il 10 luglio. Abbiamo vissuto momenti di difficoltà in cui ci sono state contrazioni di stipendi, in cui la situazione drammatica ereditata ha fatto pagare a noi un prezzo politico di cui non avevamo nessuna responsabilità.

Oggi, finalmente, grazie al lavoro duro fatto dalla parte politica e dalla parte amministrativa, siamo riusciti a scendere sotto al 50 per cento. Io non so prima che cosa è accaduto, se eravamo sopra, se eravamo sotto. Ognuno ha le proprie idee tra il su e il giù. Oggi siamo sotto, è sicuro perché sono stati fatti tutti gli accertamenti formali che si dovevano fare.

Questo che significa? Non è semplicemente un'asticella posta sopra o sotto che non ha un significato, ma significa che possiamo incominciare a fare delle iniziative che avranno un effetto assolutamente benefico sulla vita dell'Amministrazione e soprattutto sulla pelle di molti cittadini. Penso alle maestre, penso agli LSU, penso alle graduatorie dei concorsi e penso anche, per il 2014, alla possibilità di iniziare, cosa che è prevista dalla Costituzione repubblicana, a fare dei concorsi – concorsi interni, concorsi esterni, questo lo vedremo. Insomma, finalmente possiamo fare quello che un'Amministrazione normale dovrebbe fare, cioè decidere di avere un'agibilità che noi sinora non abbiamo avuto. Non solo, ma questo ci consente anche di dare delle risposte a chi da tempo, pur avendo delle funzioni all'interno dell'ufficio, ha svolto un lavoro anche al di sotto delle proprie aspettative. Insomma, possiamo prendere delle scelte che andranno ad incidere sulla vita dell'Amministrazione, sulla vita di lavoratori e lavoratrici e sull'interesse della città.

Quindi io veramente non credo ci sia nessun motivo di preoccupazione per scindere i due aspetti. Personalmente ho verificato il lavoro certosino che è stato fatto, perché è stato un lavoro anche molto lungo, devo dire la verità, perché perplessità, nel corso dell'opera, ne hanno avute tutti. E' stato validato da tutti gli organi ed è stato effettuato un grande lavoro.

Da ultimo voglio dire, anche per dare serenità aggiuntiva al Consiglio e alla città, che venerdì sera ho avuto una bozza del bilancio di previsione, sul quale ci dovremo andare a confrontare, e devo dire che ci sono molti motivi per essere fiduciosi. Finalmente per la prima volta, credo, Assessore, da quando noi ci siamo insediati, si comincia a vedere un bilancio in cui, sì, ci sono dei tagli laddove si deve tagliare, però ci sono anche delle somme in aggiunta laddove la politica decide di dare priorità a delle cose. Se è avvenuto questo non è frutto dello Spirito Santo, ma è frutto di un lavoro durissimo che noi tutti abbiamo fatto, assumendoci delle responsabilità e pagando, lo voglio ricordare ancora una volta, dei prezzi enormi per una situazione di baratro che sostanzialmente avevamo ereditato.

Quindi, oggi, non è un passaggio formale, non è che stiamo qua a fare semplicemente un'integrazione di un'approvazione del piano che avevamo prima fatto. Oggi siamo veramente ad un ulteriore momento di svolta che ci consentirà di avere quei circa 200 milioni di euro, di avere l'approvazione del piano e di avere entro fine anno gli altri 300 milioni della Cassa Depositi e Prestiti. Insomma, cominciamo effettivamente a dare risposte vere, concrete ed effettive.

Quindi su questo mi auguro che non ci sia una divisione tra maggioranza ed opposizione, ma ci sia un voto unanime perché potrebbe essere un'altra volta un segnale che nella città, quando si tratta di rispondere agli interessi collettivi al di là delle divergenze, non c'è una

contrapposizione. E credo possa essere un messaggio forte anche per il Governo che deve prendere delle decisioni, perché questo piano dovrà essere in qualche modo validato dal Governo e dalla Corte dei Conti, quindi, se viene un segnale forte e unanime, credo che nella politica abbia un suo peso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco. C'è la mozione, che ho fatto distribuire, che così recita: *"Premesso che il personale attualmente in servizio nel Comune di Napoli è pari a circa 9.300 unità; che la dotazione organica rideterminata con deliberazione di Giunta municipale n. 49 del primo febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del decreto legislativo 267/2000, in adesione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal decreto-legge n. 174/2012, anche nell'ottica di un contenimento della spesa pubblica, ammonta di converso a 10.474 unità; rilevato che la Città di Napoli è l'unico Comune avente rilievo di Città metropolitana a prevedere ancora nella propria dotazione organica la presenza di personale inquadrato nella categoria A; che è opportuno pertanto incrementare la dotazione organica della categoria B, di cui peraltro si registrano numerose carenze, attraverso un processo di riqualificazione del personale inquadrato nella categoria A che comporti, da un lato, il completo dissolvimento della categoria A e il successivo inserimento di appartenenti a tale categoria nella categoria B, dall'altro, la copertura delle carenze e l'implementazione della medesima categoria B per valorizzare le risorse interne senza procedere a nuove assunzioni e senza incrementare la spesa per il personale"* – forse questa espressione è impropria perché se si va dalla A alla B c'è un incremento di spesa – *"Invita il signor Sindaco e l'onorevole Giunta ad effettuare tutti gli approfondimenti in merito al completo dissolvimento della categoria A e la conseguente implementazione della categoria B"*.

Vediamo cosa dice l'Assessore.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore al Bilancio si dichiara favorevole. Hanno chiesto di intervenire Lebro e Santoro.

CONSIGLIERE LEBRO: Giusto per evitare sicuramente delle polemiche, è chiaro che mi atterrò al vincolo di maggioranza, quindi, se va votata, la ritengo pure giusta questa mozione, la voterò pure, però forse è il caso che il Sindaco la assuma come Giunta perché è un atto troppo importante, che è stato esaminato, che è passato in Commissione. Come si vede, non ci sono stati neanche degli interventi contrari. Non solo è un atto dovuto, ma in effetti è l'anteprima di un grande rilancio dell'Amministrazione. Farlo finire con una mozione, sinceramente... Secondo me, se la Giunta l'assume... Altrimenti apriamo un metodo per cui ogni atto di bilancio arriverà con centomila mozioni che ognuno di noi presenterà. Personalmente sono d'accordo, quindi non è un problema, però si apre una spirale per cui su ogni atto di bilancio o propedeutico al bilancio c'è l'occasione per infilarci qualcosa, il che diventa secondo me troppo riduttivo rispetto all'importanza della delibera. Però se va votata, personalmente mi ritengo favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ora interviene Santoro, poi Grimaldi, poi Moretto.

CONSIGLIERE SANTORO: Io, non avendo vincoli di maggioranza, sarò ancora più schietto e sincero. Fermo restando che condivido il contenuto della mozione perché è una delle questioni che vanno affrontate, il punto però è proprio questo, Sindaco e Assessore: che è una delle tante questioni che vanno affrontate. Il Sindaco ha appena terminato un intervento che credo tutti quanti in maniera trasversale abbiamo apprezzato, perché quando arriva la notizia e per la prima volta viene detto ufficialmente in questa Aula che siamo al di sotto del 50 per cento, che potremo fare concorsi interni, concorsi esterni, scorrimento di graduatorie, chi è che non è contento di questo? A presentare però una mozione sul tema così importante del personale e ridurla solo ad una categoria, secondo me facciamo torto a tutti gli altri. Allora secondo me è doveroso affrontare la questione del personale di fascia A che deve diventare personale di fascia B così come è doveroso garantire la progressione verticale per quelli che da B vogliono andare a C e da C vogliono andare a D; è doveroso fare un concorso per dirigenti che dia la possibilità a tanti nostri funzionari, che hanno anche svolto funzioni di dirigente, di diventare dirigenti a tutti gli effetti.

Ribadisco la piena condivisione rispetto a questa mozione, ma siccome rischia di essere riduttiva, suggerirei ai proponenti di lasciarla agli atti del Consiglio e di inserirla in un ragionamento più complessivo che, grazie alle belle notizie annunciate oggi dal Sindaco, potremo sicuramente fare da qui ai prossimi mesi. Per questi motivi credo che non valga la pena creare una simile discriminazione trattando un singolo aspetto, che per quanto importante e condiviso, resta solo una parte di un ragionamento più complessivo.

Per questi motivi mi auguro che possa essere ritirata la mozione o comunque fatta propria dalla Giunta per discuterla in maniera più complessiva con l'ottimo Assessore al Personale che abbiamo, l'ex collega Moxedano, con cui già ci siamo confrontati in Commissione e, tra l'altro, abbiamo anche affrontato questa tematica, quindi sono certo che l'Amministrazione ha ben in mente qual è il problema. Metterci il cappello sopra con una mozione del genere è anche un po' una scorrettezza da parte di qualche Consigliere, che rischia poi di vanificare anche lo spirito di collaborazione che è stato mostrato in Commissione da tutti quanti nei confronti di Moxedano.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sono per dire che adesso interviene l'Assessore – già collega, non ex, mai ex.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie. Se i firmatari condividono, possiamo assumerla come atto di approfondimento, di valutazione, ma in itinere al lavoro che già si sta svolgendo in questo settore. Però mi preme precisare che il passaggio dalla categoria A alla categoria B oggi è un po' diverso dagli atti che già sono in atto. La progressione verticale riguarda dalla C alla D e dalla B alla C, ma non riguarda la categoria A perché quando è stato bandito il concorso per le progressioni verticali la categoria A fu esclusa. Oggi su questo punto principale c'è una difficoltà da parte dell'Amministrazione innanzitutto perché non rientra nel concorso, che noi vogliamo riprendere e su cui c'è già l'indirizzo del Consiglio comunale, sulle progressioni verticali. Quindi vogliamo riprendere il vecchio concorso delle progressioni verticali, ma c'è una normativa ultima, la legge Brunetta, che impedisce le progressioni verticali escludendo quel concorso che è stato bandito prima che andasse in vigore la legge. Pertanto su questo

punto c'è una difficoltà, ma noi vogliamo approfondire perché è un tema molto sentito nell'Amministrazione, ma è anche un tema importantissimo anche per valorizzare alcune di queste figure che hanno anche titoli per fare mansioni diverse e che oggi non possono essere adibite ad altre mansioni che a quelle della categoria A.

Pertanto, se i firmatari condividono, la possiamo assumere in quanto Amministrazione, continuando il lavoro che già si sta svolgendo.

CONSIGLIERE _____: Grazie, Assessore. Condividiamo e ci rimettiamo all'Amministrazione per questo approfondimento che lei ci ha relazionato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione è ritirata, quindi gli interventi non sono più cogenti perché la mozione è stata ritirata.

Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Moretto. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Probabilmente c'è stato un attimo di accelerazione. Ci siamo ritrovati di fronte ad un solo intervento sulla delibera, quindi invengo per dichiarazione di voto.

Credo che sia stato fatto, da un lato, un discreto lavoro. Voglio anche congratularmi con l'Assessore per il modo con cui si è posto nella Commissione, ha spiegato dettagliatamente tutti i passaggi delle due delibere. Ma al di là della questione puramente tecnica che ha illustrato molto bene, dei calcoli che sono stati fatti, e giustamente anche nell'intervento che faceva il Sindaco sulle cifre, si è parlato di questa asticella che sale, che scende, veramente noi Consiglieri comunali non è che siamo entrati consapevolmente su cosa è successo.

Qualcuno ricordava la questione delle teste o quant'altro, ma non c'entra assolutamente con la delibera, con il piano di rientro. Però ha suscitato qualche dubbio, qualche incertezza, perché ci siamo ritrovati di fronte al calcolo del personale con una percentuale del 53 per cento e a distanza di pochi mesi ci siamo ritrovati al 49,11 per cento.

E' anche vero che ci sono state delle affermazioni nella relazione che è stata fatta sulla scelta della premialità. Però alcune cose ci fanno rimanere ancora un po' perplessi, perché il calcolo che ci ha portato al 53 per cento io credo che non si riesca a capire perché, come giustamente qualcuno diceva, la matematica non è un'opinione e quindi se la Commissione, che ha fatto i dovuti calcoli, ci dice che stiamo al 49,11 per cento, non abbiamo nessun motivo per dire che forse invece la cosa è diversa rispetto a quella che viene certificata. Tra l'altro la responsabilità è di chi asserisce questo, è dei tecnici che l'hanno sviluppata.

Però vorrei fare qualche domanda più precisa sui contratti a termine, perché sul calcolo dei contratti a termine, se andiamo a leggere attentamente quello che ha scritto la Corte dei Conti quando ci ha bacchettato, credo che sia entrato un po' tutto, anche quella percentuale, che oggi è calcolata giustamente al 68,22 per cento, per quanto riguarda la ANM.

Ma è anche vero, lo diceva anche lei, Assessore, che le cose sono in continua evoluzione, tant'è vero che oggi certifichiamo che, in base ai calcoli che sono stati fatti, ci troviamo al 49,11. Non abbiamo calcolato la ELPIS, abbiamo fatto un calcolo per quanto riguarda la SIA, ma le cose potrebbero anche cambiare; quella percentuale che oggi abbiamo calcolato per la ANM potrebbe, tra qualche mese, non essere più il 68 per cento ma

arrivare anche all'80 per cento.

Questo per dire cosa? Che al di là dei numeri, ci troviamo di fronte ad una scelta politica, una scelta anche molto forte, onorevole Sindaco, perché se leggiamo i titoli di stampa degli ultimi due o tre giorni, leggiamo a caratteri cubitali che ci sono comunque 600 milioni per i suoi dipendenti, *"cala la spesa per il personale, ora il Comune assume"* *"LSU idonei ai concorsi"*, *"il Comune torna ad assumere"*, *"spesa del personale al 49,11 per cento, via libera alle assunzioni"*, poi invece ci sono altre cose che hanno sicuramente un aspetto diverso. E allora stiamo dando delle grandissime aspettative.

Forse non mi sarei preoccupato, anzi, io avrei votato a favore della mozione. Mi dispiace che è stata ritirata perché anche l'Assessore diceva che è una cosa molto diversa perché riguarda la progressione, che è una cosa completamente avulsa rispetto alle decisioni che andremo a prendere con la contrattazione e con il confronto sindacale. Questo, secondo il mio punto di vista, era un atto dovuto e anche un beneficio in virtù delle cose che l'Assessore diceva poc'anzi e gli annunci che ha fatto il Sindaco, ma non per non fare poi un'accelerazione. Perché i Revisori dei Conti poi che cosa ci dicono? Attenzione, è vero che noi nel 2013 ci troviamo in questa situazione e quindi possiamo addirittura rinunciare alla premialità e avere quel beneficio del 5 per cento per avere una maggiore elasticità, però tutta la programmazione, tutto quello che noi abbiamo scritto, a partire dal Patrimonio, dove già non ci troviamo...

E' vero, Assessore, che è stata tagliata una parte anche perché non siamo riusciti ancora in questo momento a far partire il piano di dismissioni che avevamo in corso e già abbiamo avuto una notevole defezione rispetto a quello che nel piano di rientro era previsto, e se non manteniamo quegli impegni che ci portano al 2014, al 2015, al 2016, e per il Patrimonio addirittura nel 2020, tutte queste belle cose che stiamo dicendo in questo momento ci potrebbero portare al collasso. Tant'è vero che il principio del pareggio di bilancio adottato con la legge costituzionale del 20 aprile 2012 ha stabilito addirittura una Commissione parlamentare per seguire attentamente quali sono le scelte che vengono fatte dalle Amministrazioni e se quel programma nel corso degli anni possa essere veramente onorato.

Questa non è la preoccupazione di oggi, la situazione attuale è questa, ci troviamo di fronte ad una situazione che sicuramente è migliorata. Però tutti quei passaggi che vediamo dentro la delibera sono dovuti al fatto che abbiamo immaginato o addirittura abbiamo applicato una maggiore riscossione, tutto questo non è avvenuto ancora. Ci troviamo di fronte ai soldi che sono stati dati per il piano di rientro, ai soldi che abbiamo ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti ed è chiaro, è normale che dovevamo fare questa manovra di equilibrio dal momento che abbiamo aderito al piano di riequilibrio e alla legge 170.

Però, attenzione, Assessore, ho delle preoccupazioni per quanto riguarda il futuro. Se noi dessimo un'accelerazione a queste enunciazioni che abbiamo fatto, all'indomani ci potremmo trovare semplicemente con la ANM, tanto per dirne una, oppure con qualche altra partecipata, e quindi ci troveremo tranquillamente, purtroppo, a sfiorare.

La scelta è sicuramente politica. Sicuramente da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia abbiamo dato un contributo alla discussione. L'altra volta non abbiamo partecipato al voto ma abbiamo detto come stavano le cose, quali erano le preoccupazioni. E' stato fatto, diciamo, un discreto lavoro per quanto riguarda la questione degli equilibri e quant'altro, però politicamente questa accelerazione, che dà la sensazione come se avessimo superato

tutti i problemi, mi preoccupa un po'.

Ma non vorrei assolutamente fare delle previsioni burrascose, assolutamente no. Anzi, voglio dare un augurio all'Assessore perché l'Assessore veramente ha una grande pazienza, si pone veramente bene di fronte i problemi. Io l'ho sentito già quattro volte, me lo sono andato ad ascoltare tutte le volte che è venuto in Commissione proprio per capire bene fino a che punto c'erano punti di criticità e punti favorevoli. Sicuramente si è partiti con dei punti favorevoli, la manovra è stata discreta sul decreto 174. Per il resto ci sarei andato molto più cauto perché, come dicono anche i Revisori dei Conti, dobbiamo arrivare non solo al 2016, che potrebbe essere una panacea per il Sindaco perché si conclude la sua prima esperienza, ma fino al 2020. Quindi per quanto riguarda i provvedimenti che andremo ad assumere nell'immediato e nel prossimo futuro con il piano previsionale, mi auguro che l'Assessore dimostri la stessa disponibilità e lo si faccia insieme il piano previsionale prima che arrivi in Consiglio comunale, così potremmo dare un maggior contributo.

Noi, coerentemente con la posizione che abbiamo assunto nell'aderire al piano della legge 174, non parteciperemo al voto, ma sicuramente, per il dato di come si sta andando avanti, faccio i miei auguri all'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio, prego, per dichiarazione di voto. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Parlerò molto meno di Moretto...

PRESIDENTE PASQUINO: E' vero, lui rappresenta un Gruppo più numeroso...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io mi rappresento da solo, sta sostenendo questo?

PRESIDENTE PASQUINO: No, per carità! Io non lo so a nome di chi sta parlando.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che il lavoro fatto grazie al 174, il pre-dissesto, ci ha messo un po' al riparo, credo che il Sindaco farebbe bene però ad utilizzare termini un po' più posati. E' vero che è un'iniziativa che ha riguardato i Comuni d'Italia, la stragrande maggioranza dei Comuni d'Italia sono guidati da coalizioni di centrosinistra, il suo Presidente è stato ed è un esponente del Partito Democratico, il provvedimento è stato fatto dal Governo delle larghe intese. Ma anche qui vedo che le larghe intese si affermano ed è un segnale assolutamente non negativo se si costruiscono sugli atti anche maggioranze più larghe che vanno oltre gli schieramenti.

La legge 35 del Governo Letta era stata istruita già dal Governo Monti, per essere sinceri. Una prima *tranche* è di 300, più 300 fanno 600 milioni. Si sta pensando di anticiparli a fine anno perché c'è la necessità di far ripartire l'economia, di risanare i Comuni e mettere in condizioni i Comuni di poter investire. Quindi siamo in presenza di uno sforzo generale, ma soprattutto di un grande sforzo (*registrazione disturbata*). Lo stesso piano che si sta oggi discutendo per rivedere la manovra di riequilibrio è dovuta al fatto che c'è stato questo intervento forte.

Ma c'è ancora un altro intervento, è l'intervento di eliminare l'IMU, che al momento non c'è. L'altro intervento ancora è di non aumentare l'IVA. Questi sono provvedimenti

giganteschi che vanno nella direzione delle cose che vengono auspiccate da tutti. Ma anche il Governo ereditato sul piano nazionale è un Governo, diciamo così, complesso, difficile, con molte (*registrazione disturbata*) dal punto di vista territorio e via via.

Io l'ho già detto e non mi stanco di ripeterlo che l'assessore Palma sta facendo un buon lavoro e credo che l'approccio che sta avendo e anche l'equilibrio che sta mettendo nella sua azione sia una cosa positiva. Ma non mi convince e ho una preoccupazione perché rimane in me una perplessità: ho una perplessità dovuta a come si costruisce la certificazione con la quale si dichiara che siamo al di sotto o al di sopra. Vorrei solo far notare che non sono avvenute cose sconvolgenti, ivi compresa una prima *tranche* del 35, per cui passiamo dal 53,3 al 49,1. Parliamo di una cifra blu e dal computo che viene stimato in questa certificazione, non sono stati inseriti i contratti a termine, i quali contratti a termine, con una delibera della Giunta comunale di Napoli, sono tutti quanti prorogati o messi in sintonia con il mandato del Sindaco e sono stati esclusi, mentre invece sette mesi fa, otto mesi fa, non ricordo bene, furono messi fuori coloro che avevano il contratto a termine.

Così come non mi convince un'operazione che si fa sulle partecipate, stando al solco della legge. Rispetto all'entrata di 350 nella SIA non riesco a mettere insieme le cose per capire... Abbiamo fatto bene a metterli, chiariamo questo, ma non riesco a capirlo. Su questo dato del resto lo stesso collegio dei Revisori dei Conti cosa ci ha detto? Ci ha detto che va verso una previsione, cioè si ha una previsione di questo tipo. Allora se è così, e io mantengo alcune perplessità mie su come si è costruito questo 49,1 (*registrazione disturbata*) quindi un po' come Gennaro e lo stesso Carlo (*registrazione disturbata*) sulla prima delibera, la 518 mi pare, non c'è un problema; la seconda, che con una integrazione diventa una nuova delibera (*registrazione disturbata*) si poteva scegliere la strada dell'emendamento integrativo probabilmente, forse ci aiutava, ma sono due delibere.

Sulla seconda io ritengo che l'astensione sia d'uopo proprio perché voglio mantenere questa ricerca dentro di me con responsabilità per capire bene come viene costruita questa certificazione. Anzi, ne approfitto perché sia data informazione a tutto il Consiglio comunale perché questa certificazione deve essere costruita sempre allo stesso modo, in modo che tutti noi possiamo averne contezza. Si dice che si fa in questo modo e uno può anche programmare alcune scelte che occorre necessariamente fare.

Però se va in questa direzione, è stato giusto e saggio accogliere la mozione sulla (*registrazione disturbata*.) io penso che c'è la possibilità di costruire insieme, anche perché ci sono altri ordini del giorno, ci sono altre mozioni già depositate alla Commissione Bilancio e Personale.

Penso che si possa anche (*registrazione disturbata*) minuzioso per capire come insieme facciamo le scelte che vanno in direzione di investimenti per la risorsa maggiore di questa città che per tutti quanti noi è la cosa più importante, cioè i giovani, e quindi mi riferisco allo scorrimento delle graduatorie (*registrazione disturbata*). Sindaco, qui lo sforzo deve essere massimo. Poi vediamo se è possibile programmarlo, vediamo se passa qualche iniziativa di carattere legislativo che ci consentirà di avere qualche anno in più. Dico questo perché è la risorsa più preziosa della nostra città e in questo caso non solo noi andremo a potenziare la macchina comunale e a renderla funzionale per i servizi di qualità che bisogna erogare, ma facciamo il più grande investimento sui giovani.

L'ultimo investimento fatto sui giovani è stato fatto dalla disastrosa Amministrazione precedente con le 534 assunzioni, così come i disastri prodotti stabilizzando oltre 5 mila

dipendenti degli LSU, sono sempre disastri, così come noi abbiamo stabilizzato... Questa è un'altra sfida, al Sindaco piacciono le sfide. Sindaco, questa è una bella sfida che la Corte dei Conti ci dice che non possiamo fare: stabilizziamo le maestre così come facemmo noi con la Giunta disastrosa della volta scorsa quando ne stabilizzammo 280-290 con contratto a tempo indeterminato per dieci mesi. Dico questo perché nel momento di recessione, di crisi, più diamo certezze e più stabilizziamo, più si va nella direzione di affermare che il diritto allo studio, così come il diritto al lavoro sono diritti intangibili per la vita umana e si fa un buon lavoro. Ecco allora la sfida. Cerchiamo di fare insieme questo lavoro per la riforma della macchina comunale così come lo si sta facendo per il riordino delle nostre partecipate, invitando tutti quanti noi a internalizzare al massimo le attività, questa è l'arma in più che possiamo avere.

La scommessa che abbiamo è la più difficile e la più complicata, però se questa sfida riesce, probabilmente potremmo assurgere a ruolo di Comune modello non solo in Italia, ma in Europa. E' una sfida tosta, dura, ma non dobbiamo scoraggiarci e dobbiamo cercare di farla. Però per poterla fare abbiamo bisogno anche di avere maggiore rispetto dei nostri lavoratori al Comune di Napoli. Credo che Moxedano sicuramente, nella sua qualità di già Consigliere comunale prima e adesso come Assessore, su questo sarà d'accordo. Noi dobbiamo rimotivare migliaia di nostri dipendenti delle diverse funzioni, dai vigili agli operatori amministrativi, tutti, tutti quanti, perché negli ultimi due anni, compresa la crisi forte che ci è venuta addosso, la situazione è diventata complicata. La macchina comunale – lo dico non per rivolgere una critica, ma perché noi dobbiamo avere consapevolezza e contezza dei problemi che ci sono davanti, così possiamo anche assaporare meglio i passi che si devono fare – la macchina comunale è ingessata, così come la città che al di fuori di questo Consiglio comunale è una città con mille problemi, una città con tanti drammi, una città alla ricerca anche di ritrovare una speranza nel futuro. Per cui evitiamo di edulcorarci a vicenda in questo Consiglio comunale, manteniamo con equilibrio la nostra attenzione verso i problemi della città e cerchiamo insieme di produrre quegli sforzi che sono necessari.

Però faccio un invito al Sindaco: Sindaco, guardiamo avanti, il passato è alle nostre spalle. Nel passato ci sono tante di quelle cose positive che tu non hai idea, così come ci sono degli errori, così come ci saranno cose positive quando tu concluderai la tua esperienza amministrativa, che ti auguro sia lunga e ti auguro anche di consolidare i successi. Però ti invito ad avere su questo un po' di equilibrio in più perché ne abbiamo bisogno per riflettere sul passato e cercare di proiettarci verso il futuro con convinzione evitando di farci prendere un po' dalla favola. Noi non vogliamo né le favole, né un processo sempre al passato, ma vogliamo andare avanti con equilibrio, con razionalità, con coraggio – e in alcuni casi ne hai dimostrato, a partire dalla vicenda delle maestre; quindi, con coraggio, con equilibrio, nei ruoli distinti che abbiamo. Io sono pronto a valutare. I miei atti saranno tutti improntati alla lealtà – io non conosco altro; i miei atti, sul piano personale, sono tutti improntati alla lealtà – dirò: sono d'accordo; così come dirò: ho perplessità; così come su altre cose ingaggerò anche iniziative di opposizione responsabile, ma dura.

Poi come Partito Democratico abbiamo guardato con responsabilità a questa esperienza che è andata in campo. Tu forse non lo immaginerai, ma io sono il tuo più grande elettore di questo Consiglio comunale. Avendo preso tanti voti, al ballottaggio abbiamo votato convintamente, come era giusto fare, il Sindaco De Magistris. Adesso con il Sindaco De

Magistris dobbiamo insieme – ti rivolgo un accalorato appello qui – riprendere una attenzione sulla città e soprattutto sulle periferie. Non voglio dire prima o adesso, o l'esperienza del passato o quella di adesso. Bisogna riprenderla perché in quella parte della città i problemi sono molto forti, sono inquietanti e possono travolgerci. C'è bisogno di presentare una politica e una classe dirigente all'altezza in grado di raccogliere soprattutto istanze e mettere in campo delle proposte. Quindi c'è bisogno di riprendere una cultura riformatrice di governo forte, spinta, che consente, a partire di fondi europei e dalle iniziative che possiamo fare anche come Comune di Napoli, di rilanciare in questa città il tema della vivibilità perché i cittadini vivono seri disagi. L'altro tema che ossessivamente continua ad assillarci è tema della crescita. Quindi vivibilità e crescita devono essere le nostre due bandiere sulle quali impegnarci e spenderci per corrispondere al meglio, insieme, ci auguriamo, a tutte le altre istituzioni, per il bene della nostra città e del nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Per dichiarazione di voto, prego, consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie, Presidente. Vista la discussione e le spiegazioni precise e puntuali da parte sia dell'Assessore con la delega che del Sindaco e visti anche gli interventi fatti in Aula, penso che si siano sgombrati i dubbi e le perplessità che potevano avere i componenti del Consiglio comunale, almeno per quanto riguarda la parte che ci interessa, quindi parlo del Gruppo dell'Italia dei Valori. Pertanto dichiaro il parere favorevole sulla delibera in questione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Pace, del Gruppo Centro Democratico, prego.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Fin da quando Centro Democratico si è costituito ha fatto una scelta chiara e netta di sostegno a questa Amministrazione di cui è sempre stato parte, riconoscendo alcune priorità. La priorità era che si lavorasse come città tutti insieme ad un progetto che mettesse prima in sicurezza le istituzioni e quindi le mettesse in condizione di essere quel volano per lo sviluppo che ci attendiamo tutti che possa diventare questa Amministrazione una volta uscita dalle pastoie dell'eredità che l'avevano attanagliata. Questo per noi significa sostanzialmente due o tre cose.

La prima è riconoscere pienamente il carattere – uso un termine forse soltanto apparentemente sovradimensionato – il carattere storico di questa presa d'atto che ci avviamo a fare oggi, come suggeriva l'Assessore al Bilancio. Storico perché noi non è che usciamo a tutti i costi da una crisi, non è che ci avviamo ad uscire a tutti i costi da una crisi. Noi ci avviamo ad uscire da una crisi con una coordinata precisa: si esce mettendo in sicurezza prima di tutto le politiche sociali. Questo non è indifferente perché ci ricollega ad un travaglio politico della nostra nazione che ha visto gli Enti locali in prima fila in momenti della storia del nostro Paese anche tragici.

Vorrei ricordare in quest'Aula, anche se probabilmente non dirà molto ai più, l'esperienza che La Pira fece in un contesto simile molti e molti anni fa, provenendo da un'eredità ideologica e storica molto diversa da quella di questa Amministrazione. Eppure cos'è che ci accomuna? Ci accomuna il fatto che, nei momenti di crisi, le vere Amministrazioni

democraticamente elette non si muovono se non attraverso un progetto politico. Quello che è stato sempre contestato finora in questi due anni è che questa maggioranza e questa Amministrazione non avessero un'idea di città. Io non lo so se ce l'avessero. Io personalmente credo che all'inizio della nostra esperienza ce l'avessimo e penso che non l'abbiamo persa. Quello che soltanto so è che c'è una gradualità dell'approcciare i problemi, bisogna costruire pezzo per pezzo le possibilità di un intervento perché è nel finale che ti devi giocare le carte di tressette, quelle che contano, e le carte di tressette te le puoi giocare soltanto se hai sgomberato il campo da tutto ciò che non ti consente di fare la tua mano in maniera libera.

Credo che adesso stiamo cominciando a giocare le nostre carte. Io credo come Centro Democratico perché ho creduto fermamente che questa Amministrazione dovesse avere un contatto diretto con il Parlamento per avere un'interlocuzione forte per poterci far sentire e per poter sbattere i pugni – non batterli, ma proprio sbatterli – al momento opportuno e sul tavolo giusto, senza paura di dover essere fraintesi, senza paura di ledere lealtà, di ledere maggioranze o quant'altro.

Allo stesso modo penso come Centro Democratico che noi dobbiamo riconoscere due cose. Prima di tutto che abbiamo fatto e facciamo parte di un'Amministrazione che invece il senso della ricostruzione della città ce l'ha e ce l'ha avuto forte. Poi mi rivolgo ai colleghi di opposizione, mi rivolgo a Enzo Moretto, a Marco Nonno e a tutti quanti, perché vorrei riconoscere un dato di qualità a questo Consiglio comunale che non sempre emerge. Il dato di qualità è che poi sulle tematiche che toccano la carne viva della gente noi abbiamo sempre trovato un colloquio attento, rispettoso chiaramente delle diverse collocazioni, ma in questo Consiglio comunale non si sono mai avute contrapposizioni ideologiche che in qualche maniera avrebbero potuto nuocere alla città. Questa è una cosa per cui noi di Centro Democratico ci siamo spesi, ci abbiamo lavorato, abbiamo cercato di tenere aperti i tavoli di discussione anche con gli amici dell'opposizione, oltre che con i colleghi della maggioranza, e questo penso che alla fine abbia pagato.

Come penso che abbia pagato alla fine anche il non cedere a scorciatoie. Se si vuole raggiungere una meta, devi procedere avendo una polare, perché se guardi per terra, vai a zig-zag. E' ovvio che devi guardare oltre, devi guardare al di là di quello che è il tuo obiettivo per darti la direzione, quella che si chiama "la polare", però è anche vero che questo ti comporta che nel cammino tu puoi trovare pietre, puoi inciampare, puoi trovare ostacoli. Il tutto è stato fatto, penso che sia stato fatto in coerenza e soprattutto con un alto senso morale della tenuta delle istituzioni da parte di noi di Centro Democratico, da parte della maggioranza, da parte dell'opposizione e di questa Amministrazione.

Per cui, per chiudere, il nostro voto è favorevole e non è un voto di acquiescenza a dei meri calcoli economici. Noi crediamo che queste siano due delibere di tipo politico che come tali comportano sul piano morale l'assunzione di responsabilità politiche che ci competono. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. Consigliere Esposito, prego, per una precisazione sulla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Vorrei intervenire sulla nostra posizione vista anche la sollecitazione del Sindaco, che è chiaramente attento al dibattito consiliare. In realtà cosa voglio dire? Il dato che riguarda le spese del personale è un dato che presenta delle

criticità. Quando io ho visto la delibera, ho pensato subito a nuove assunzioni. Poi ci sono stati gli articoli sui giornali, per carità, però quello che vogliamo dire noi è che il dato sostanzialmente non siamo riusciti a coglierlo nella sua sostanza.

Peraltro anche leggendo il parere del Collegio dei Revisori dei Conti ci sono dei dubbi. In un passaggio, l'abbiamo anche manifestato in Commissione, non ci ha convinto. Come al solito mi sono letto durante il Consiglio comunale anche la delibera della Corte dei Conti in sede consultiva citata anche nella delibera, la n. 27 del 2011, e ho delle perplessità. Ora il dato tecnico ha un'importanza, però a noi interessa il dato politico.

Quando si parla del lavoro nel Comune di Napoli, e quindi di assunzioni al Comune di Napoli, credo che noi come amministratori locali dobbiamo fare i conti con quanti, non conoscendo la macchina comunale e lamentandosi dei servizi che non vengono erogati, ci dicono: ma avete ventimila dipendenti! Poi dobbiamo fare i conti con quell'istituto strano che è conosciuto all'interno di questa Amministrazione e a cui fortunatamente questa Giunta ha dato un taglio un po' per le questioni di bilancio, un po' perché effettivamente non credo che fosse giustificabile per come ci eravamo posti noi in campagna elettorale. Quell'istituto erano quei funzionari che si mettevano in aspettativa e venivano assunti come dirigenti.

Allora quando si parla di lavoro nell'ambito del Comune di Napoli, credo che dobbiamo fare i conti con questi dati di fatto che abbiamo trovato nell'Amministrazione. Così come poco fa il consigliere Schiano parlava dei lavoratori di Bagnoli Futura. Sto approfondendo la questione, però dobbiamo essere in grado di tutelare il lavoro innanzitutto. Quella situazione che adesso ci cade addosso, di una società sulla quale noi ci siamo già espressi, ci pone il problema di un numero di dipendenti su cui dobbiamo fare una riflessione. Adesso abbiamo chiaramente il problema di risolvere il lavoro per 100 lavoratori della Bagnoli Futura. Allora, proprio perché siamo per la tutela del lavoro, prima di aprire ad una nuova riflessione, prima di aprire agli idonei – e sarebbero chiaramente tutti idonei al concorso, li abbiamo incontrati tutti, sono tutte persone competenti, tutti giovani; la macchina amministrativa ne ha bisogno, almeno per il ragionamento che ci siamo fatti noi – dobbiamo però ovviamente, visto ciò che abbiamo trovato nel Comune di Napoli, veramente andare con i piedi di piombo, perché non vorrei che cadessimo sempre negli stessi errori, forse perché vogliamo fare di più, oppure perché vogliamo dare un messaggio alla comunità e quindi potremmo cadere negli stessi errori, quindi cadere nella trappola del Comune di Napoli come Ente datore di lavoro.

Il Comune di Napoli, così come le partecipate, deve erogare servizi ai cittadini. La Bagnoli Futura avrebbe dovuto fare tutta una serie di cose in quel territorio, è stata dotata di personale, ma purtroppo non abbiamo avuto la risposta che dovevamo avere su quel territorio pur avendo impiegato numerosa parte delle nostre sostanze. E allora, attenzione! Per questo noi abbiamo perplessità per quanto riguarda questo dato.

Fermo restando che poi ci sono pure le questioni tecniche. Se leggo una parte di questa delibera della Corte dei Conti adottata in sede plenaria, mi sembrerebbe che per quanto riguarda l'aggregato che dobbiamo considerare per le spese di personale, si fa riferimento alla serie storica dei dati. Tecnicamente non mi spiego perché, se questo è il riferimento, se prima c'era la ANM, poi non c'è più se la serie storica mi riporta questo dato. Quindi abbiamo queste perplessità, che peraltro non ci sono state chiarite dal Presidente del Collegio dei Revisori, che riporta un dato di criticità che però poi non ci ha saputo spiegare.

Quindi, attenzione, andiamo con i piedi di piombo. Non ci interessa tanto di certificare oggi il rientro all'interno della percentuale del patto di stabilità interno. Il nostro obiettivo, prima di pensare ai lavoratori, è che i posti di lavoro all'interno del Comune di Napoli devono essere pensati in ragione dei servizi che noi vogliamo erogare, che siano efficaci, che siano soddisfacenti, che siano chiaramente economicamente sostenibili. Quindi per noi rimane questa perplessità sulla seconda delibera.

Per queste ragioni accogliamo chiaramente favorevolmente l'invito del Sindaco ad una maggiore riflessione. Per carità, noi vogliamo che questa Amministrazione abbia un effetto sulla comunità che amministra, però in questo momento penso che le nostre perplessità rimangano ferme alla luce sia di questi dati, il cui aggregato non abbiamo capito perché chiaramente per ragioni di tempo non ci siamo arrivati, ma ancora di più per la pesante eredità che ci viene da una politica che ha pensato a dare dei posti di lavoro senza pensare ai servizi che doveva erogare con efficacia e con soddisfazione nei confronti dei cittadini e senza pensare neanche – e la dimostrazione di Bagnoli Futura me ne dà prova – di dare dei posti di lavoro che siano veri, perché se adesso quei lavoratori sono a rischio, è perché probabilmente quel progetto imprenditoriale è stato pensato male, è stato pensato in termini di posti di lavoro, non in termini di sviluppo e di concreta azione sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, consigliere Grimaldi, Capogruppo della Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa. Ne ha la facoltà, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Voglio annunciare il voto favorevole a tutte e due gli atti deliberativi, anche perché penso che questo sia un atto dovuto da parte del Consiglio comunale e dell'Amministrazione a seguito dell'adesione al 174.

Oggi ci troviamo di fronte ad un riequilibrio del bilancio e penso che questa non sarà nemmeno la prima e l'ultima volta che lo dovremo fare perché mi sembra che ci sia l'obbligo per cui ogni sei mesi dovremo fare questa operazione.

Pensiamo che il lavoro svolto dall'ufficio e dagli Assessori ci ponga di fronte ad una serie di novità. Una di queste novità che intravedo è il fatto che finalmente per gli investimenti abbiamo la possibilità di avere delle risorse. Perché penso che questo sia un dato positivo? Perché ritengo che qui veramente ci sia da fare una riflessione congiunta del Consiglio e dell'Amministrazione rispetto a come queste risorse dovranno essere utilizzate. Penso che nell'ambito del Bilancio di previsione è opportuno che noi cominciamo ad investire anche nelle periferie. Io ho letto sui giornali degli ultimi tempi che probabilmente l'Amministrazione pensa di spendere 10.000.000 di euro per la riqualificazione del lungomare, io penso che quanti come me in questo Consiglio Comunale hanno vissuto altre stagioni, ricorderanno quanti investimenti sono stati fatti rispetto alla villa comunale e rispetto al lungomare. Io penso che sia arrivato il momento di avere un equilibrio più preciso su come verranno spese queste risorse, e penso che una delle priorità, per quelle che sono disponibili, noi dobbiamo tentare di dare una risposta certa a quelli che sono i bisogni e le necessità delle periferie. Per quanto sono i punti più a densità abitativa, che fanno la cinta della città, sono anche quelle che probabilmente hanno una mancanza di servizi, e sono anche quelli dove molte opere sono state iniziate e molte opere restano lì a fare la testimonianza delle opere incomplete. Ritengo che una

riflessione più approfondita nell'ambito del bilancio di previsione e con la consapevolezza che questa necessità non è una necessità solo da parte del Consiglio, ma è una necessità che è una priorità che viene dall'Amministrazione, cioè la necessità di coordinare una serie di assessorati per addivenire quantomeno a dare una risposta significativa a quello che è il bisogno e la richiesta delle periferie. L'auspicio è che noi tra qualche anno potremmo dire che stiamo parlando della città di Napoli, altrimenti questa resta solo un'enunciazione e non un elemento di lealtà vera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi. La parola al Consigliere Attanasio del Gruppo dei Verdi, Gruppo Misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Prendo la parola per esprimere il voto favorevole dei Verdi sulla delibera 518 e dopo l'intervento del Sindaco anche sulla delibera 527, perché penso che l'appello sia giusto nel momento che bisogna fare squadra rispetto a delle decisioni che possono essere di svolta epocale per questa Amministrazione, dove tutti i Consiglieri si sono espressi favorevolmente quando si è parlato dello scorrimento delle graduatorie. Questa è l'occasione per farlo, anche se qualcuno aveva qualche dubbio rispetto a spese non inserite nelle spese del personale, però mi permetto di fare un appello, ed è una cosa che ripeto in quest'Aula e l'ho ripetuta spesso. Lo scorso anno abbiamo approvato un atto deliberativo che era quello, lo ripeto, di fare impresa nelle aree verdi, perché quell'atto deliberativo? Perché noi riteniamo come Verdi, per l'esperienza che abbiamo avuto sul territorio in questi ultimi venti anni, che sicuramente l'esperienza di quella che è stata la direzione giardini del Comune di Napoli con le mille assunzioni fatte trent'anni fa da esponenti della Prima Repubblica, non ha certamente fatto in modo che si potessero avere dei servizi di qualità rispetto ad una domanda che c'è, rispetto a quello che è accaduto e rispetto anche alla tragedia che è avvenuta a Via Aniello Falcone.

Vorrei ricordare che segnalazioni erano state fatte, ma non al Vicesindaco, erano state fatte alle municipalità e non erano state prese in considerazione. Non c'è stata una risposta sul territorio rispetto ad una problematica, allora cosa significa fare impresa nelle aree verdi? Se noi riusciamo a coinvolgere i privati mantenendo i parchi pubblici per il 90% delle aree e cerchiamo di far lavorare delle persone attraverso associazioni e comitati per gestire queste aree verdi, noi se abbiamo ottocento giardinieri oggi possiamo ridurli gradualmente e arrivare a trecento. Questo significa ridurre la spesa del personale e avere un servizio fatto dai privati senza che cambi la destinazione d'uso dei parchi, che resta un parco pubblico. Lo stesso intervento che ho fatto quando abbiamo parlato del Parco della Marinella, noi dobbiamo pensare – caro Assessore Palma – che un domani quel parco andrà gestito, ma se è gestito dal Comune dovremo spendere come avviene per altri parchi 800 – 900.000 euro, 1.200.000, 1.500.000 euro come avviene per la Villa Comunale? Io penso che si possa fare in una maniera diversa, con una politica economica innovativa per gestire le aree verdi, per fare in modo che anche avendo solo trecento giardinieri ma che siano esponenti di qualità di quella direzione giardini, che possono fare un lavoro di qualità diminuendo le aree verdi, facendo l'irrigazione automatica grazie ai fondi europei in tutte le aree verdi. Questo significherebbe diminuire il lavoro per i giardinieri e quindi diminuire il personale.

Se noi ragioniamo in questo modo è chiaro che automaticamente il personale, voi sapete

benissimo che è sulla soglia della pensione in molti settori del Comune di Napoli, quindi automaticamente dovremmo ringiovanire, e quindi ben venga questa delibera che finalmente ci dice che siamo, questa è una presa d'atto, non c'è – almeno penso – alcun rischio per i Consiglieri, perché qualcuno era preoccupato. Noi prendiamo atto di un dato che ci viene fornito dagli Uffici, che dice che la spesa per il personale è al 49.11%, quindi noi ne prendiamo atto. Ben venga perché finalmente al di là delle chiacchiere potremo dire che noi possiamo sbloccare queste graduatorie e far entrare dei giovani, non penso ai concorsi ma ad altri modi per fare in modo che possa migliorare l'attività dell'Amministrazione nei servizi verso i cittadini, però in questa situazione noi abbiamo comunque assunto un impegno con questi giovani che aspettano di essere assunti, e questa è l'occasione per farlo. Io la voto, anche se avevo qualche dubbio, la voto per le motivazioni che ha addotto il Sindaco, penso che la maggioranza di fronte ad una decisione di questo tipo debba essere compatta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. Non mi pare che ci siano altri interventi, quindi metto in votazione chiarendo anche al Consigliere Grimaldi, Consigliere lei intervenendo ha parlato di due atti deliberativi, l'atto deliberativo è uno, la prima parte riguarda...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non sono intervenuto mentre lei parlava, ma lo dico solo a chiarimento di che cosa mettiamo in votazione. Metto in votazione la delibera che nella sua prima parte riguarda la 518 e nella seconda parte riguarda il contenuto dell'aggiornamento della 518 che è relativa alla delibera 527. La delibera quindi è una in due parti, la prima parte e la seconda. Metto in votazione la delibera 518 così come era formulata per la prima parte.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Astenuto Santoro e il Presidente, che ovviamente quando si astengono gli altri si astiene pure lui. È approvata a maggioranza. Sono usciti dall'Aula i Gruppi di Fratelli d'Italia e PDL.

Seconda parte, sulla quale abbiamo sentito la dichiarazione di Gennaro Esposito, riguarda l'aggiornamento, quella che viene chiamata 527, su questa abbiamo visto un distinguo dei Consiglieri di Ricostruzione Democratica e anche di Borriello. La metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Schiano, Esposito Luigi, Lorenzi, Esposito Gennaro, Iannello e Molisso.

Chi si astiene lo dichiara. Borriello e Pasquino.

A maggioranza è approvata la delibera.

Metto in votazione l'immediata esecutività sull'intero provvedimento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Unanimità sull'immediata esecutività.

Adesso procediamo con le votazioni che erano previste oggi. Nomina di cinque Consiglieri Comunali quali componenti del Comitato di Sorveglianza dell'Azienda

Speciale Abc Acqua Bene Comune. Ho fatto distribuire il parere che il Segretario Generale e il Vicesegretario Generale hanno fornito. Nella votazione del Comitato di Sorveglianza Abc Napoli c'è un parere in cui due componenti, quindi un terzo, arrotondato fa due su cinque, devono essere di genere femminile. Si vota con due preferenze, ognuno vota due preferenze, chiamo i Consiglieri scrutatori a portarsi al seggio. Procediamo alla votazione.

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE PASQUINO: Gli scrutatori sono Verneti, Santoro e Schiano Carmine, sono qui presenti, con l'aiuto dell'ottimo maresciallo Mimmo procedono allo spoglio. Risultano eletti Beatrice con 28 voti, Zimbaldi con 15, Molisso con 14, Rinaldi con 13 e Guangi con 10. Sono tre uomini e due donne, sono due di opposizione e tre di maggioranza, sono stati rispettati i criteri. Il Consigliere Fiola chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Mi è d'obbligo – Presidente – commentare queste elezioni, tutti i Consiglieri, Gennaro compreso te perché hai votato, avete dimostrato un consociativismo particolare e avete preferito fare consociativismo con la destra anziché fare un ragionamento come avete sempre detto delle forze della sinistra. Avete fatto arrossire i vecchi politici più incalliti che sono passati in questo Consiglio Comunale, è inutile che venite a dire che siete nuovo, voi siete più incalliti dei vecchi politici, avete dimostrato una bravura particolare oggi, complimenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula l'approvazione dei risultati così come si sono verificati. Chi è d'accordo sul risultato resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Non ci sono astensioni, non ci sono contrari, all'unanimità.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Passiamo alla nomina di otto membri della Commissione Urbanistica ai sensi dell'Articolo 6 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale. Due nominativi, ciascuno dei quali dovrà essere riportato nell'apposito spazio predisposto al di sotto della materia di cui il candidato risulta esperto e risulteranno eletti gli esperti che per ciascuna materia avranno riportato il maggior numero di voti. Su questa votazione, come ha detto il Segretario e il Vicesegretario, non c'è vincolo di genere quindi non c'è nessuna necessità di fare conti di altra natura, un voto, due preferenze.

INTERVENTO: Presidente quando lei ritiene opportuno noi vorremmo fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ora la dovete fare altrimenti si passa alla votazione.

INTERVENTO: Volevo dire che il Gruppo di Ricostruzione Democratica non depositerà la scheda nell'urna per la Commissione Urbanistica nonostante si sia battuto, almeno io personalmente dalla Presidenza della Commissione Urbanistica ho con forza sollecitato la costituzione della Commissione Urbanistica per il ruolo che il Piano Regolatore attribuisce a questa Commissione. Il problema però è che noi non abbiamo modificato il nostro parere rispetto alle posizioni che ha espresso il Consigliere Esposito sulla Commissione Edilizia Integrata, e cioè queste commissioni sono appannaggio di professionisti che hanno incarichi e lavorano anche con la parte pubblica, mentre noi auspicheremmo un regolamento sulle nomine, che abbiamo anche depositato ma che deve essere integrato anche per queste specifiche professionalità. Per cui i professionisti che lavorano in queste commissioni devono essere privi di legami con il territorio, perché altrimenti si pregiudica l'imparzialità di funzionamento di questi organismi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Procediamo alla votazione.

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE PASQUINO: Vengono eletti Rusciano Domenico, Apicella Michele, Laino Giovanni e Giardiello Paolo. A seguire Multari con 6 preferenze e Lepore con una sola preferenza.

Poi andiamo all'esperto nelle discipline agronomiche e botaniche, un solo risultato di dieci preferenze Cembalo Fabrizio. Esperte nelle discipline geologiche Vincenzo Morra, un solo candidato una sola preferenza. Esperto nelle discipline socio – economiche con 17 preferenze Veniero Raffaella. Esperto in scienze ambientali e della vita Russo Michelangelo.

Adesso riassumiamo gli otto eletti, Rusciano Domenico, Apicella Michele, Laino e Giardiello, esperti in pianificazione urbanistica e territoriale e in politiche urbane. Esperto nelle discipline agronomiche e botaniche Cembalo. Esperto nelle discipline geologiche Morra. Esperto nelle discipline socio – economiche Veniero Raffaella. Esperto in scienze ambientali e della vita Russo Michelangelo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Russo Giovanni Fulvio, quindi si corregge quell'indicazione che era pervenuta sbagliata all'Ufficio di Presidenza, esperto in scienze ambientale e della vita.

Questi risultati li sottopongo all'approvazione con l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

Distribuiamo adesso l'ordine del giorno del Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Considerato che abbiamo lavorato tantissimo se i

Consiglieri, che conoscono bene perché è il lavoro fatto in questi ultimi mesi...

PRESIDENTE PASQUINO: Qui ci sono le firme di quasi tutti i Gruppi.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente il Regolamento prevede che lei da la parola e poi il Consigliere parla. A parte che ci sono le firme di tutti i rappresentanti dei gruppi tranne uno, ma è stata messa dalla Conferenza dei Capigruppo. Questa è una materia trattata più volte in Consiglio Comunale e anche nella Commissione presieduta da Enzo Varriale, tra l'altro più volte si è giunti a richiedere delle proroghe, in modo da sospendere gli sfratti. La situazione è drammatica perché la fase che noi viviamo è una fase drammatica, però se c'è un po' di... Presidente chiedo silenzio in Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri silenzio in Aula.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Si tratta di non sanare nulla ma di avere un provvedimento che consente una temporanea sistemazione negli alloggi dove molti di questi custodi hanno svolto, tutti loro, per quanto è possibile, hanno svolto la funzione di custode, ci riferiamo essenzialmente a loro, al congiunto nel caso di decesso e ai figli. Pensiamo ad un canone concordato richiamata dalla Legge Regionale che è possibile fare, da stabilire con l'associazione degli inquilini per un periodo che va da tre anni e potrebbe essere prorogato di altri due anni. È chiaro che i requisiti che debbono avere tutti devono essere quelli richiamati dalla Legge Regionale, sia in materia di reddito che in materia di reati contro l'Amministrazione, associazione per delinquere e via dicendo, tutti questi requisiti devono essere rispettati e li devono tutti possedere.

Noi riteniamo inoltre che questo atto possa essere compiuto con responsabilità, anche per non esporre il Comune, l'Amministrazione, l'Assessore, il Dirigente nei confronti della Corte dei Conti deve essere pagata anche tutta la morosità pregressa in applicazione al canone concordato che sarà determinato, così come tutte le utenze...

PRESIDENTE PASQUINO: Per cortesia Consiglieri.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ci sono una settantina di custodi che chiamano tutti noi, ne abbiamo discusso tante volte, c'è stata una vicenda drammatica di qualche settimana fa alla Municipalità del centro storico dove un ex custode si stava incendiando. L'iniziativa che si intende assumere, e quindi un indirizzo forte ma corposo e argomentato, oltre che articolato che con la mozione noi intendiamo assumere e offrirlo alla Giunta Comunale di Napoli. Nel prendere atto, tra le altre cose c'è un altro aspetto importante e fondamentale, cioè che questi alloggi non possono essere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri consentite al Consigliere di parlare, ci sono perplessità in giro.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ci sono perplessità per questo cerco di spiegare, sono perplessità che vanno superate pure perché questi alloggi non possono essere assegnati in quanto c'è patrimonio indisponibile e potrebbero essere utilizzati per questo periodo transitorio e temporaneo, previa ricognizione da fare con i servizi, il servizio patrimonio e

anche con i responsabili dei plessi comunali o degli edifici scolastici, in modo da evitare che si vada ad un'applicazione di un provvedimento senza tener conto del parere dei dirigenti scolastici, della reale ricognizione che dovrà essere effettuata dal servizio patrimonio e via dicendo. Questo provvedimento noi riteniamo sia un provvedimento di civiltà, perché intende dare una risposta ad un dramma che riguarda i custodi ma che rientra in un dramma più generale, che è il dramma della casa a Napoli. Noi pensiamo che con questa iniziativa si possa mettere la parola fine ai tanti provvedimenti che si sono avuti di proroga in questo campo, affidando alla Giunta la delibera con la quale si assume, attraverso un'assegnazione con carattere temporaneo, limitata nel tempo e senza possibilità di essere prorogata se non per un ulteriore biennio, qualora ce ne fosse necessità per dare una risposta ad un dramma, la mozione è stata anche sottoposta al vaglio dell'avvocatura, sono stati costruiti alcuni dei passaggi con l'avvocatura per impedire... per cortesia consiglieri. È una mozione che intende affrontare un'emergenza difficile nel quadro di un'emergenza più complessiva e lo intende fare senza alcun provvedimento di sanatoria, anche perché non avremmo la possibilità per farlo, lo si fa attraverso un'assegnazione con carattere temporaneo attraverso il canone concordato e determinato dall'incontro con l'Associazione degli inquilini, rappresentante degli inquilini, quelli maggiormente rappresentativi sul piano nazionale per tre anni, prorogabili per due anni. Sarebbero interessati al provvedimento solo ed esclusivamente gli ex custodi o in caso di decesso il coniuge o i figli minori o i figli che sono sempre stati nello stato di famiglia, potrebbero essere beneficiari di questa iniziativa che ha una durata circoscritta. Il tutto chiaramente va nella direzione di rispettare le prerogative che sono a fondamento della Legge Regionale in materia di ERP, che sono il reddito e anche gli aspetti riguardanti la legalità. Non possono avere nessuna assegnazione coloro che hanno reati contro la pubblica amministrazione, associazioni per delinquere e delitti gravi, inoltre tutti coloro che dovessero trovarsi in questa situazione dovranno sottoscrivere, previa l'assegnazione con carattere temporaneo, la morosità pregressa per tutto il tempo che si è accumulata una morosità, ivi compreso a carico sempre degli ex custodi etc. tutti i consumi giustamente, di luce, acqua, gas e telefono, anche se molti di questi, la quasi totalità già paga queste forniture.

Ci sarebbe anche la possibilità, a garanzia dell'agibilità sia per il plesso, per il servizio interessato o per la scuola di procedere anche ad alcuni interventi, comunque tutti gli interventi – è detto nella mozione – che dovessero necessitare per rendere praticabile e agibile la situazione di convivenza fra l'alloggio dell'ex custode con la struttura e anche per quanto concerne lo stesso alloggio, l'agibilità dell'alloggio, è detto in questa mozione che tutti gli oneri finanziari sono a carico dell'assegnatario che viene individuato. Io spero che la mozione vada nella direzione delle cose che ci siamo detti nel corso di questi mesi, dove si parlava della proroga, del punteggio aggiuntivo, dove si parlava di una serie di cose. Io ritengo che questo sia un provvedimento giuridicamente e amministrativamente ineccepibile, che deve essere conciliato con tante esigenze perché se c'è un'esigenza della scuola che non rende possibile questa iniziativa, l'iniziativa non potrà essere praticata in quella scuola o in quell'edificio. L'insieme di queste iniziative vanno verificate attraverso una ricognizione da effettuarsi situazione per situazione, di modo che il provvedimento sia un provvedimento di ispirazione generale che tende di dare una risposta responsabile al dramma casa che vivono anche i cosiddetti ex custodi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Gennaro Esposito, del Gruppo di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Presidente in questo momento concitato, in realtà i problemi che ha posto il Consigliere Borriello per i cosiddetti ex custodi, già questa parola...

PRESIDENTE PASQUINO: Già custodi.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Noi lo abbiamo in realtà sottoscritto perché all'interno di questa mozione c'è un continuo rinvio a quelle che sono le norme di Legge, quindi in realtà il Consigliere Borriello dice applichiamo le norme di Legge relative a questi casi. Una volta ragioniamo con l'Assessore Fucito, si tratta di un centocinquanta casi, quello che a noi interessava, per carità è un criterio di giustizia sostanziale, chiaramente non possiamo consentire che l'Amministrazione possa legittimare situazioni illegittime o di abuso, quindi i rinvii alla Legge ci fanno ben sperare, però dobbiamo considerare che molto spesso purtroppo, forse sono pochi i casi, non so quanti ne siano, si realizzano per l'uso di questi immobili, che sono del patrimonio del Comune, e noi sul patrimonio del Comune abbiamo sempre manifestato una sensibilità, si manifestano dei veri e propri abusi.

L'Amministrazione chiaramente nell'attuare un'indicazione di questo tipo, per la quale io direi siccome l'argomento è delicato sarebbe bene approfondirlo meglio in Commissione, il problema è che io stesso ho potuto verificare che in questi immobili per i quali spesso o non si paga il canone o si paga un canone assolutamente ridotto, si sono consolidate delle situazioni di figli dei figli dei custodi, dove chiaramente queste condizioni noi amministrazioni non le possiamo tollerare, ma per il rispetto che noi dobbiamo avere nei confronti dei cittadini che hanno diritto anche essi ad avere una situazione, sono inseriti in graduatoria. Quando noi diciamo rispettiamo la graduatoria ERP io poi voglio capire come faremo noi a considerare queste situazioni dove ci sono o delle persone che comunque percepiscono un reddito tale che non consentirebbe a questi nuclei di accedere al patrimonio ERP, questo è un dato. L'altro dato, io faccio un esempio, le cose le ho sempre dette chiaramente nel Consiglio Comunale senza timore, noi dobbiamo trattare delle cose del Comune in modo trasparente, secondo quello che ci siamo detti in campagna elettorale. Io sono venuto a conoscenza di una situazione che non è la sola credo che riguarda ad esempio lo Stadio Collana dove c'è probabilmente, da quello che mi è stato detto, c'è il figlio, del figlio del custode di un immobile che è a Piazza Quattro Giornate, quindi un immobile che altrimenti varrebbe da un punto di vista locativo per l'Amministrazione molto di più di quello che incassa dall'ex custode.

Noi proprio per una questione di giustizia sostanziale non possiamo consentire queste situazioni, che si manifestano in veri e propri abusi altrimenti come lo spieghiamo a quelli che in realtà stanno in graduatoria e non hanno la disponibilità di un alloggio perché l'Amministrazione non riesce a mettere a disposizione l'alloggio che pure devono avere? Io direi che l'Amministrazione, e so che l'Assessore al patrimonio è molto sensibile da questo punto di vista, siccome sono 150 casi vada ad esaminare caso per caso innanzitutto per verificare quali sono le reali necessità, le reali esigenze

dell'Amministrazione rispetto all'occupante, ma anche rispetto ai cittadini che altrimenti si vedrebbero ingiustificatamente discriminati rispetto a quelli che occupano immobili, talvolta di pregio o comunque in situazione di particolare valore, come un immobile che può stare... la casa del custode alla scuola del Corso Vittorio Emanuele, non possiamo consentire di far permanere all'interno di questi immobili, che hanno un valore locativo elevato, delle persone che sono i figli dei figli dei custodi.

Per quanto mi riguarda mi limiterei, e su questo poi ci ragioniamo, al coniuge forse, sempre verificando il rispetto della Legge e ai discendenti ma minori attenzione, perché se il discendente è maggiore d'età vorrei spiegare perché ad una persona che ormai non ha più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Discendente è il figlio. Quello che voglio dire è chiaro, quindi il figlio minore forse va considerato nell'ambito del nucleo familiare, ma il nucleo che è maggiore e si trova una situazione così come tutti i cittadini napoletani che talvolta sono in condizioni economiche forse peggio del figlio del custode. In questi termini credo che l'Amministrazione può chiaramente valutare caso per caso e forse un approfondimento in Commissione noi potremmo pure farlo.

Secondo questo orientamento noi lo abbiamo sottoscritto e quindi lo appoggiamo, però abusi zero, non siamo disponibili a legittimare situazioni che non possono essere giustificate nei confronti di altri cittadini napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno ha la facoltà di intervenire, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io sono uno dei firmatari di questo ordine del giorno, volevo però più che altro un chiarimento. Noi ci troviamo in una situazione paradossale per quanto riguarda la richiesta relativamente alla fedina penale, siamo assolutamente d'accordo che non ci debbano essere condannati, perché la pubblica amministrazione non può tutelare né persone che abbiano la fedina penale sporca o quant'altro. Mi ponevo solo un problema, siccome molti di questi custodi attualmente hanno un carico pendente perché sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per aver occupato impropriamente un alloggio, queste persone quindi hanno tutti carichi pendenti, vogliamo essere un po' più chiari nell'ordine del giorno e diciamo salvo che, perché è ovvio, mi sembra scontato, però non vorrei che domani mattina un dipendente comunale che esamina la pratica vede i carichi pendenti e li fa uscire fuori perché hanno dei carichi pendenti e non possono usufruire di questo ordine del giorno approvato in Consiglio. È molto logica come cosa però vorrei evitarla proprio perché a volte capitano certe cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io penso che il Consiglio Comunale non sia un tribunale, dove iniziamo ad esaminare anche le fedine penali dei custodi o di chi altro, però va chiarita una cosa sull'intervento che faceva Esposito prima, perché si tende sempre a fare confusione, si tende sempre a fare di tutta l'erba un fascio. Quando si

parla di occupazioni abusive, ed è proprio questo il limite di questa situazione dei custodi che già impropriamente, poi andiamo a vedere un attimino la questione che va oltre i già custodi. Non sono e non possono essere ritenuti occupanti abusivi, sono stati messi dal Comune per espletare la funzione di custodi, quindi già il fatto che abbiano subito una denuncia per occupazione abusiva, credo che sia una questione impropria rispetto a come si è consumata la cosa.

Va chiarito che gli occupanti abusivi sono tollerati dalla Legge, nessuna Legge, e credo che forse andrebbe anche modificato perché questo poi è quello che degenera le occupazioni abusive, chi occupa abusivamente viene segnalato come occupante abusivo e automaticamente viene censito dal Comune e viene legittimato a pagare un'indennità di occupazione. Molto probabilmente, se non sicuramente anzi, rispetto ai custodi nel tempo poi sono stati legittimati perché sono uscite le sanatorie, decine e decine di sanatorie che hanno sanato queste occupazioni. In ultimo, da parte del Comune, arrivò alla controdeduzione che nella dismissione del patrimonio molto probabilmente sarebbe stato opportuno vendere la casa all'occupante abusivo e non metterlo eventualmente sul mercato, perché ovviamente sarebbe stato molto difficile tirare fuori dalle case occupate abusivamente centinaia, migliaia di occupanti abusivi. Molto candidamente qualche mese fa l'ex Assessore Tuccillo dichiarò anche che era impossibile tirare fuori gli occupanti, per una questione di ordine pubblico sarebbe stato impossibile tirare fuori gli occupanti delle Vele di Scampia. Facciamo una distinzione, quindi invece stiamo parlando di persone che hanno espletato il loro mandato di custode e penso che la mozione – Esposito – dica chiaramente tutte le cose che hai ricordato. Nessuno si sogna di sanare la situazione di un custode che sia un delinquente, lo dice la mozione, assolutamente, non entra proprio nella convinzione di chi ha sottoscritto, c'è anche la tua firma, c'è la mia, c'è quella di tante persone, perché noi abbiamo visto in questa situazione semplicemente una questione di disagio, una questione sociale.

La stragrande maggioranza di queste centinaia di persone vivono purtroppo una situazione di disagio, sono dei pensionati, se sono ancora in vita, pensionati del Comune di Napoli che nella migliore delle ipotesi percepiscono intorno a 1.000 - 1.100 euro di pensione, se hanno una pensione di reversibilità perché è la moglie che percepisce la pensione del custode che purtroppo non c'è più, nella migliore delle ipotesi percepisce una pensione intorno a 800 – 850 euro. Poi ci sono anche probabilmente delle situazioni di qualche figlio che viveva con i genitori, con la fine sia del papà che della mamma continua a stare in questa abitazione.

Parla chiaro su tutto, la mozione già lo dice nel caso si possa sanare, nel caso che effettivamente questo appartamento non può servire per fatti istituzionali, se ci sono queste condizioni, se si tratta di un reddito compatibile per partecipare all'assegnazione di un alloggio ERP può essere anche tenuto in considerazione. Non dice di sanare, dice semplicemente di un tempo temporale per consentire l'assegnazione probabilmente di un alloggio, un tempo che comunque... oppure uscire eventualmente se c'è un'esigenza immediata o una condizione diversa, un tempo che tra l'altro trascorrerebbe tranquillamente, perché visto l'ingente numero degli occupanti abusivi e dovendo fare uno sfratto, uno, due all'anno, passerebbero i tre – cinque anni di tempo che la mozione dà. Io credo che sia una risposta, in un momento che abbiamo approvato qualche giorno fa altre delibere di situazioni sociali, di integrazione, come è possibile che il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco, non possa avere considerazione di un fatto sociale che ci

trasciniamo da anni queste persone ultrasessantenni nella migliore delle ipotesi che stanno tutti i giorni sotto Palazzo San Giacomo in attesa che si risolva la situazione, di poter avere un minimo di tranquillità.

Credo che tutte le forze politiche siano arrivate a questa conclusione e consapevolmente abbiano firmato questa mozione che ci stiamo trascinando già da diverso tempo, credo che ci sia altro da aggiungere o da esaminare. Ovviamente nelle competenze degli Uffici preposti è competenza poi di chi dovrà esaminare se ci sono i presupposti così come sancisce la stessa mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente come al solito sarò breve. Io ho ascoltato attentamente la proposta che ha fatto il Consigliere Esposito, io sono uno dei firmatari del documento quindi non rinnego niente, tranne che eventualmente nella stesura c'è stato qualche problema nel trascrivere. Faccio un esempio solo Presidente, impegna la Giunta Comunale di Napoli a valutare ed attuare nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, se mi è consentito, nonostante io sia stato uno dei revisori del documento, magari nella fretta, normative vigenti in materia di alloggi che non sono di edilizia popolare né che sono patrimonio disponibile del Comune di Napoli, credo che noi diamo la possibilità all'Amministrazione Comunale di dire guarda questi hanno sbagliato e non riescono nemmeno nella fretta a fare un documento decente. Io starei attento se è il caso di portarlo un'altra volta in Commissione, fermo restando però un cosa, dato che giustamente – tra virgolette – gli Uffici stanno lavorando sugli sgomberi, se noi ritorniamo in Commissione per fare un documento senza fretta, perché io dico solo che c'è stato qualche errore nel fare le cose frettolosamente, dobbiamo dire ai nostri Uffici di fermarsi temporaneamente con gli sgomberi.

Se andiamo in Commissione per rivalutare ciò che abbiamo scritto, per mettere meglio ciò che abbiamo detto poi dobbiamo dire ai nostri uffici fermatevi un momento, da qui a che io spero nel breve tempo possibile facciamo un documento più attento, più preciso e più elaborato. Questo secondo me andava modificato, c'è qualche altra piccolissima cosa che va rivista, quindi va limato bene, perché dato che si tratta di abitazioni bisogna che si sia attenti sulle cose che diciamo anche rispetto alle normative legislative. Stiamo parlando di una cosa che eventualmente tutti abbiamo a cuore, ma nel fare la cosa in fretta non abbiamo secondo me fatto un atto dovuto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Formisano prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto chiedere che fine hanno fatto tutti quegli ordini del giorno che stavano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FORMISANO: Li rinviemo sempre, ormai sono otto mesi che rinviemo, è giusto per.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere questa mozione è firmata da tutti meno un gruppo, lo abbiamo detto in Consiglio, non vorrei che nascessero problemi. Noi l'altra volta dicemmo in Consiglio ci vediamo lunedì, questa mozione non può essere votata perché manca la firma di un solo Gruppo, mentre tutti avevate firmato, e quindi la rimandiamo a lunedì prossimo, così è stato. Lungi da me l'idea di dare accelerazione, solo per chiarezza.

CONSIGLIERE FORMISANO: Io volevo innanzitutto far presente al mio collega Esposito che il Comune di Napoli non è un'agenzia immobiliare, quando parliamo di queste cose dobbiamo fare attenzione perché noi stiamo parlando di un grosso disagio sociale e quindi stiamo parlando di persone che sono entrate in questi appartamenti proprio per il lavoro da loro svolto. Anche per quanto riguarda poi eventualmente chiedere a loro di acquistare la casa, lo diceva prima pure qualche Consigliere, noi parliamo di persone che percepiscono una busta paga che secondo me è abbondantemente sotto il livello della povertà. Leggi non ce ne sono, regionali, che possono disciplinare queste assegnazioni, una sola Legge secondo me è che la pubblica amministrazione a livello nazionale la applica, perché tutti i dipendenti della pubblica amministrazione nel momento in cui scade, vanno in pensione, gli assegnatari escono dalle case che trentacinque anni prima, quaranta anni prima hanno avuto. Sulla mozione qua c'è poco... tranne il passaggio ai discendenti, e lì voglio dire cerchiamo di correggere eventualmente, poi in generale noi non abbiamo una Legge, non ci sono normative vigenti, quindi non so come faremo, anche se io ritorno a ripetere, stiamo discutendo di una cosa della quale io sono completamente a favore perché non vorrei assolutamente far partire la guerra fra i poveri, non è proprio il caso. Cerchiamo di trovare la migliore soluzione per far sì che questi lavoratori o ex lavoratori abbiano in qualche modo una sistemazione degna. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Fellico ha fatto la proposta di ritirare la mozione e mandarla in Commissione per chiarire alcuni aspetti. Il Consigliere Borriello, che è il primo firmatario, brevemente ci dice se accoglie questa indicazione, però prima di votare devo dare la parola all'Amministrazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Vorrei fare tre passaggi perché sono fondamentali, io do per acquisita la lettura. La prima cosa, si poteva scegliere di classificare questo come patrimonio ERP, per fare questo occorre una delibera del Consiglio Comunale etc. etc., la scelta del canone concordato è uno strumento disciplinato dalle Leggi, sia regionale ma soprattutto in questo caso nazionale, per dare attraverso il canone concordato, con carattere temporaneo in vitto, e il carattere temporaneo attraverso la riunione con i sindacati si chiama concordato perché un conto è l'edificio a Via Petrarca un altro conto è l'edificio a San Giovanni, purtroppo canone concordato significa canone di mercato, tanto per dirlo.

Un'altra cosa, dice Fellico la parte impegnativa fa riferimento alle prime tre parole e poi dopo, poiché è un atto che la Giunta è giusto lo possa istruire bene, dice: a valutare e attuare nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia sia nazionale che regionale le iniziative del caso, affinché la grave emergenza relativa agli ex custodi, perché siamo partiti per trovare una soluzione a questa emergenza, trovi una soluzione transitoria e

temporanea, perché oltre questo noi non possiamo andare, nel solco dell'indirizzo stracciano nella suddetta mozione. La mozione è ben articolata e tiene conto esattamente di una serie di questioni che sono state poste, Gennaro ne aggiuntiva una, la Legge fa riferimento a coniuge e al discendente, e per discendente è il figlio, vogliamo aggiungere figli minori? Aggiungiamo figli minori.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Farai la scelta di sospendere le attività di sgombero come Giunta Comunale, che sono previste già a partire dal 20?

PRESIDENTE PASQUINO: Ma questo è un altro discorso.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Questa mozione consente all'Amministrazione, attraverso i dispositivi che ci sono, di mettere in campo un'azione volta ad effettuare una ricognizione e nelle more possa anche sospendere. Se poi l'Amministrazione ci mette tre mesi perché c'è il periodo estivo, si sospendono le attività di sgombero, le notifiche e quelli coatti io ho qualche dubbio, se voi vi assumete questa responsabilità si ritorna in Commissione e si può portare in Consiglio Comunale quanto prima. Deve venire però un pronunciamento perché il 20 ci sono le attività di sgombero, ci chiama e ci scrive il dirigente del patrimonio, sono punti delicati che io penso né Fucito né altri probabilmente domani mattina faranno un'iniziativa del genere. Se noi approviamo questa mozione, anche con le correzioni, rappresenta un indirizzo non è una delibera, e l'Amministrazione Comunale può mettere in campo un'iniziativa che vuole dare una risposta, non di sanatoria e né tanto meno una risposta sociale.

Vi dirò di più, perché a questo punto si comincia a non capire alcune cose, abbiamo approvato un provvedimento che chiediamo al Comune di Napoli di aderire ad una Legge di sanatoria regionale, qua chiediamo di non fare la sanatoria ma un periodo temporaneo e fargli pagare la casa ai cittadini. Inoltre sabato sera il Sindaco di Napoli si è recato a Villa Medusa, al di là del significato o meno, ha detto agli occupanti non vi preoccupate perché il bene sarà tolto dal patrimonio in dismissione e sarà assegnato a voi. Se si ha questa sensibilità a considerare questo, francamente non riesco a capire perché c'è questo accanimento nei confronti di poveri cristi che hanno dato la loro vita, diceva bene il Consigliere che mi ha preceduto. Inoltre caro Pasquino sono degli alloggi, perché Fucito lo deve dire, che una volta liberati vengono occupati perché non possono essere assegnati ad altre funzioni, questo è il dramma. È una soluzione di buonsenso che l'Amministrazione Comunale, per l'amor di Dio deve valutare bene con l'avvocatura, con il segretario comunale per fare un atto che sia rispettoso di tutte le norme vigenti e che dia la possibilità, attraverso una proroga fatta con un canone concordato di tre, massimo cinque anni, che questi non diventeranno assegnatari o con la predisposizione a diventarlo, ma dovranno trovarsi una soluzione e quindi avranno un po' di tempo e speriamo tutti che la crisi economica passi.

L'ipotesi di Fucito, se l'Amministrazione fa questo lo dichiara in Aula, altrimenti l'approvazione della mozione anche con qualche correttivo che è venuto, io non ho problemi, e ritengo che amministrativamente, giuridicamente, politicamente l'indirizzo migliore sarebbe quello di approvarlo con le correzioni, poi l'Amministrazione valuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Sta venendo un'ipotesi, di farlo come raccomandazione perché entro i prossimi sessanta giorni si trovi una soluzione al problema, raccomandazione all'Amministrazione che ne valuterà tutti gli aspetti giuridici e formali. Nel frattempo...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Il 20 di luglio ci sono provvedimenti di notifica, cosa accadrà? Fucito dieci giorni fa stava impazzendo perché si stava incendiando un ex custode, siamo seri, non giochiamo sulla pelle della gente.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo fare che nella mozione si scrive che entro sessanta giorni...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Fucito, che risponde per l'Amministrazione a quelle che sono le preoccupazioni rispetto alla questione degli sgomberi.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Semplicemente, al di là di quali vogliono essere le determinazioni del Consiglio, ricordando che non è stato prima detto ma anche l'avvocatura il 27 di maggio ci ha inviato su richiesta un parere, nel quale dice che esiste qualche profilo di legittimità nelle richieste di quei custodi che avessero rappresentato, a seguito di giusta istanza, avessero documentato il loro bisogno al servizio patrimonio o che avessero concorso alle graduatorie dell'ERP. Nel senso che l'Avvocatura su un caso specifico dice poiché in passato si era determinata in essi un'aspettativa, perché le delibere dell'epoca stabilivano il passaggio da casa a casa o comunque fissavano nell'anno '97 un indennizzo economico, il fatto che costoro abbiano richiesto alloggio ERP e non lo abbiano avuto, attesta una condizione di bilancio che non vale la possibilità per l'Amministrazione di liquidare così brevemente questa richiesta e questo bisogno, per cui ci invita ad agire con cautela.

D'altro canto ricordo a me stesso che le prescrizioni che incombono sul Comune di Napoli non sono di ordine assegnativo ma sono sempre di preoccupazione per gli Enti di accertamento contabile che questa presenza faccia scaturire minori entrate, come se noi potessimo, senza normare, far scaturire maggiori entrate per il solo fatto che li sgomberiamo. Per cui gli elementi della sensatezza che sono pervenuti tanto dall'avvocatura quanto da un'interpretazione più autentica di quella che può essere la necessità di corrispondere agli impegni della Corte dei Conti sono elementi che sussistono e che non sta a me disconoscere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE FUCITO: Sto cercando di articolare un pensiero. Detto questo ovviamente tutte le attività che dessero un contributo affinché si discerna caso per caso, e mi sembra lo abbia ricordato il Presidente Esposito, in cui si metta al primo posto sempre e comunque il preminente interesse pubblico, che significa non consentire mai la

sottrazione di funzioni pubbliche indispensabili, mai poter precludere spazi che diversamente sono normati. Mai e in nessun caso sorvolare su forme di illegalità, fossero esse permanenze di auto di terzi a titolo gratuito oneroso o casi come abbiamo conosciuto in passato, di parche che erano in deposito in scuole di Scampia, probabilmente avviene a Scampia perché vi è più spazio e solo per questo. Mai che tutto ciò possa minimamente incidere con quello che sto cercando di dire forse andrebbe chiarito ulteriormente.

Al tempo stesso credo anche io che andrebbe distinta la tipologia, il bene oggetto dell'attenzione, certo che sgombrare i custodi in quanto tali, indipendentemente se essi sono preclusivi o meno di funzioni pubbliche, se pagano meno, se quel bene è o meno equiparabile ad un bene del patrimonio, e se ci troviamo di fronte a persone che violano la Legge o si trovino in mero stato di bisogno cui noi dovremmo dare una risposta per gli obblighi dell'Ente locale nel corrispondere alle emergenze abitative, certo credo che questo sia un quesito fondato. La forma e il modo in cui si fuoriesce da tutto ciò sicuramente conoscerà da parte dell'Assessorato un provvedimento quadro che ho avuto il piacere già di condividere negli intendimenti con l'avvocatura, mi permetterà il Segretario solo per i titoli da una breve interlocuzione, non impegnativa per lui, per carità, ma solo per capire come sulla base delle regole e leggi esistenti si possa meglio difendere l'interesse pubblico generale e non danneggiarlo. L'Amministrazione sicuramente adotterà un provvedimento, che potrà corrispondere con una rimodulazione del Piano che al momento equipara tutti allo stesso modo, e forse non affronta gli argomenti che il Consiglio sta portando all'attenzione. Sono argomenti sui quali occorre una ferma determinazione e consiglieri una compattezza.

È chiaro che se dovessi oggi dare un parere inviterei ad alcune modifiche cogliendo quello che è stato detto, raccolgo anche che dal Consiglio arrivano proposte di rinvio in Commissione che mi sembrano più che ragionevoli, e forse una repentina trattazione nella Commissione potrebbe essere lo strumento più utile. Il parere non può essere univoco indipendentemente dalla procedura che il Consiglio ha adottato, si va in votazione, avrete un parere, mi pare di aver ascoltato ancora vari procedimenti e varie proposte sulle quali non ho capito quale debba essere il parere dell'Amministrazione, se è sul voto... Presidente io ho informato di un'azione dell'Amministrazione che prescinde da quello che voteremo adesso, certo sarebbe confortata da un voto che andrebbe rimodulato su alcune caratteristiche. Posso esprimermi in termini definitivi quando il Consiglio avrà deciso se votare, rinviare in Commissione o proporre come raccomandazione.

INTERVENTO: Presidente scusatemi un attimo, il rinvio in Commissione per migliorare il tutto, però c'è una data che bisogna rispettare che è la data degli sgomberi, quindi bloccare quella situazione... se non si può bloccare allora sono io il primo ad incatenarmi giù vicino a Palazzo San Giacomo, di cosa stiamo parlando? Qui stiamo facendo una guerra tra poveri ed è una cosa inaccettabile, rinviando questo in Commissione con l'impegno che blocchiamo eventuali sfratti fra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO: Allora ditemi di cosa stiamo discutendo, allora stiamo discutendo

degli...

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO: Presidente io troverei mortificante se il Consiglio dovesse sapere dalla Giunta cosa deve fare, ho cercato di indicare dei principi generali, se il Consiglio decide di votare, se invita la Giunta posso esprimere un parere, se decide di adottare un'altra proposta altrettanto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Io volevo solo dire che come Presidente di Commissione l'argomento è stato già trattato ampiamente, abbiamo fatto un paio di commissioni sull'argomento e intanto gli sfratti comunque andavano avanti nonostante il sottoscritto insieme a tanti Consiglieri hanno scritto all'Amministrazione di adottare un provvedimento nelle more che si adottasse qualche provvedimento, si chiedeva di bloccare gli sfratti, ovviamente sempre secondo le norme vigenti. Ebbene adesso mi rendo conto che se portiamo lo stesso discorso di nuovo in Commissione, non faremo altro che fare lo stesso documento e magari con qualche aggiustamento, magari con qualche piccola modifica ma di fatto poi è la Giunta che si deve porre in tal senso e prendere la decisione.

Io dico a questo punto rimettiamoci all'Aula e portiamo avanti questo discorso.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome mi pare che tutti abbiamo le idee chiarissime, mettiamo in votazione la mozione, visto che il Consigliere Borriello non la vuole rimandare in Commissione.

INTERVENTO: Io sono anche d'accordo con quanto diceva l'Assessore Fucito poc'anzi, qualche aggiustamento se si può, lui diceva che era...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì ma non si può fare in Aula. Marco Russo prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Siccome l'argomento sta andando avanti da un po' di tempo, come diceva qualcuno che mi ha preceduto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno lei ha già parlato su questo. Lei ha parlato sull'argomento, Marco Russo rappresenta l'IDV e ha diritto a parlare.

CONSIGLIERE RUSSO: L'argomento è delicato ed è stato trattato a più riprese sia in Commissione, come diceva il Presidente, che a livello politico, si è cercato di salvaguardare queste persone che hanno prestato servizio presso l'Amministrazione Comunale per tanti anni e per evitare di farle trovare improvvisamente per strada si è

cercato un sistema e un metodo per tutelarle. È chiaro che la mozione così come è stata presentata è un po' troppo incisiva, dura, che va in un'unica direzione, però avevamo invitato l'Assessore Fucito a valutare eventuali modifiche da apportare per renderla anche più accettabile da parte dell'Amministrazione. L'idea era quella eventualmente di portarla in Commissione se non si può modificare adesso, ma ritengo sia una forzatura votarla adesso.

Invito intanto il collega Borriello a fare un'ulteriore riflessione, poi se ci sono le condizioni o fare un passaggio in Commissione o eventualmente confrontarsi con l'Amministrazione nelle vesti dell'Assessore Fucito e trovare un modo per scongiurare questi sfratti che già stanno procedendo. L'Amministrazione può anche decidere al momento di sospendere gli sfratti per altri quindici – venti giorni, mi pare che il prossimo sfratto è previsto per il 20 luglio se non ricordo male, almeno scongiuriamo questo poi andiamo a valutare caso per caso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io non ho nessuna difficoltà a rimandare in Commissione per l'ennesima volta l'argomento, ma il problema è sapere che il responsabile dell'Ufficio Patrimonio venga informato, perché il 20 abbiamo un'altra volta gli sgomberi. Noi non possiamo permetterci il lusso di far arrivare il 20 l'ufficiale giudiziario alla porta di questi custodi e trattarli come gli occupanti abusivi classici, il problema è questo. Poi siccome per quanto mi riguarda questa è una mozione che esprime una volontà più o meno trasversale al Consiglio, sarebbe stato utile approvarla non vedo tutti questi problemi da dove nascono, anche perché alla fine l'Assessore ha avuto la massima disponibilità, e credo che lo stesso Assessore abbia la volontà di metterci mano. La vogliamo rimandare in Commissione? Non ci sono problemi, l'Assessore deve prendersi l'impegno a cercare di intervenire e fermare gli sgomberi del 20.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Mi scuso per l'ennesimo intervento però mi posso impegnare in tal senso a stretto giro di organizzare subito una Commissione entro la settimana, quindi il tempo materiale per organizzarla e predisporre con tutti i servizi e la Commissione entro la settimana.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Il primo intervento che ha fatto il Presidente Varriale credo vada nella direzione giusta caro Presidente, ritornare in Commissione dopo che questa materia è stata sviscerata ampiamente, dove comunque ci sono stati degli incontri di Gruppo io credo non abbia senso. Io sono stato firmatario, a nome del Capogruppo, di questa mozione, quindi credo che questa mattina seguendo le indicazioni e l'intervento fatto da Antonio Borriello, che dà mandato all'Assessore, poi dopo successivamente di trovare eventuali modifiche, credo che quest'oggi noi dovremmo votare questa mozione. È giusto che dopo tanto tempo si porti a termine, a

compimento un lavoro di qualche mese.

Tra l'altro ci terrei a precisare a non chiamarli occupanti abusivi perché è brutto, soprattutto per coloro che per anni hanno vissuto all'interno di questi alloggi tramandati dal genitore al figlio, e solo per un vizio da parte del Comune, da parte dell'Amministrazione Comunale di rendere queste persone occupanti abusive credo che sia molto deleterio. Queste persone non sono occupanti abusivi tanto più possono essere chiamati tali, quindi credo che bisogna andare subito al voto. Non ho nessun interesse anche a mandarla successivamente in Commissione, ma credo che bisogna votarla oggi questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il Vicesindaco che vuole intervenire, prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Io credo che la discussione sta assumendo un carattere... da un lato c'è la preoccupazione di tutti di provare ad evitare nei prossimi giorni che ci siano degli sfratti senza un approfondimento, e credo che questo l'Aula possa chiederlo come impegno. Io non mi addentrerei troppo nell'articolata mozione che ha una serie di impegni che come ha detto anche l'Assessore Fucito sono molto impegnativi e che richiedono un approfondimento. Credo che le due cose debbano camminare insieme, quindi un rinvio in Commissione per approfondimento ma lo stesso il confronto con l'Amministrazione, con l'Assessore, con i dirigenti per verificare la soluzione possibile, visto che è una vicenda che si trascina da molti anni.

Oggi il Consiglio potrebbe prendere l'impegno a valutare nei prossimi giorni di evitare... la data non si capisce neanche se è 20, pare non ci sia la certezza che il 20 sia una data, e non vorrei che ancora una volta siamo qui a decidere sulla base di un evento che magari non è neanche previsto, quale appunto la scadenza del 20. Noi dovremmo vederci diverse volte ancora in Consiglio in questo mese, quindi un rinvio in Commissione per qualche giorno si può fare, con un impegno dell'Amministrazione a valutare con la dirigenza se nei prossimi giorni sono previste delle operazioni, di poter soprassedere per qualche giorno in attesa di avere una verifica e un approfondimento maggiore, non credo che si possa andare oltre perché sinceramente ci sono alcune indicazioni puntuali e anche contraddittorie con la normativa vigente all'interno di questa mozione, che non credo si possa concludere oggi con un voto su una mozione troppo impegnativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie Presidente. Per dire che sono d'accordo con il Vicesindaco, aggiungerei solo una cosa, dopo i chiarimenti che ha dato l'Assessore al patrimonio che mi sembra di capire già ha messo a lavorare gli uffici per avere un atto dell'Amministrazione, che tenta di risolvere questi problemi. Fermo restando che noi riportiamo l'atto in Commissione, ma per me vale molto di più il fatto che quest'atto che la Giunta deve preparare sulla scorta di una verifica generale dei singoli casi, del patrimonio a disposizione che si ha, si possa avere nel breve tempo un atto deliberativo della Giunta, che anche se deve venire in Consiglio però è opportuno che ci sia un atto presentato dalla Giunta, che insieme al Consiglio si fa carico di questa necessità, di questo problema. Il fatto che comunque c'è lo sgombero, molte volte questi sgomberi o

perché manca la forza pubblica o perché manca l'autoambulanza o perché manca l'A.S.L. o altro si può anche governare.

Io mi rendo conto che chiedere all'Amministrazione un atto ufficiale di voler sospendere gli sgomberi diventa un qualcosa che l'Amministrazione non può fare. Se ci sono dei problemi che riguardano complessivamente l'organizzazione che mette in atto questi sgomberi è evidente che è lì che bisogna incidere.

CONSIGLIERE BORRIELLO: La cosa che si può fare secondo me, che tiene insieme un po' lo sforzo di tutti e quindi che ci accompagnerà per i prossimi giorni, lo dico nell'interesse anche dell'atto che poi indicherò. Si assume la mozione, quindi non la votiamo, e la mozione andrà in discussione in Commissione, nel tempo necessario, quindi avremo bisogno di dieci – quindici – venti giorni, l'Amministrazione con noi, quindi insieme decidiamo che siano momentaneamente sospese quelle attività, perché lo possiamo fare, assumendo anche la mozione?

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BORRIELLO: *(Fuori microfono)*...non la votiamo, l'assumiamo, ma nella mozione è detto che la morosità pregressa va riconosciuta e pagata, per cui se sospendo il provvedimento per 20 – 25 giorni io non mi espongo perché tanto nell'indirizzo della mozione alcune cose penso che le condividiamo tutti, che la morosità pregressa vada pagata, così come i titoli devono essere... Se vogliamo trovare questa soluzione con Fucito assumiamo, l'Aula la assume, la rinvia in Commissione per gli approfondimenti con la Giunta e nelle more di questi approfondimenti vengono sospese tutte quelle attività volte al rilascio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo stiamo dicendo noi, è opportuno che noi ci assumiamo una responsabilità come Consiglio Comunale tutti insieme, sapendo che non ci esponiamo perché nella mozione è detto la morosità pregressa che viene pagata. Se questa è una soluzione significa che vogliamo insieme correggere l'atto, andare nella direzione più giusta per dare una risposta ad un dramma che è un dramma serio e che a mio avviso le parole che ha detto prima il Consigliere... abbiamo ingigantito oltremisura un problema, probabilmente lo davamo per scontato, questa mozione l'abbiamo scritta insieme Consiglieri Comunali, l'abbiamo scritta nell'incontro avuto con l'Assessore, l'abbiamo scritta con l'Avvocatura, non abbiamo chiamato l'Avvocatura dello Stato, questo è l'errore che abbiamo fatto. Poiché siamo stati carenti a questo punto lo sforzo lo vogliamo fare per un approfondimento? Facciamolo ma manteniamo bocce ferme sugli sgomberi, se sono 20 – 25 giorni non è un dramma, lo si può fare con responsabilità perché io sono certo che tutti, a partire dalla Giunta e dal mio compagno Fucito che si è un po' smarrito facendo l'Assessore, lo vorrei con più tenacia e più coraggio. Sono atti che vanno nella direzione della responsabilità, poi nessuno chiede a nessuno di voi, mai, di fare un atto che non sia sottoposto alla verifica del Segretario Generale, al parere contabile, tutte le delibere, e anche alla valutazione a parere dell'avvocatura municipale. Noi vogliamo un atto perfetto, che abbia una sua sostenibilità, vogliamo fare le cose fatte

bene nell'affrontare un problema con caratteristiche temporaneo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere solo per capire, lei non chiedeva all'Assessore Fucito di fare conto che può vivere con il quinto della pensione, perché se la Corte dei Conti...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Mi pare che Fucito possa avere...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché qua non si parla di atti illegittimi sul piano giuridico formale ma sul piano amministrativo. Che cosa facciamo, la ritira la mozione? Perché a compete il compito...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo una raccomandazione mandandola in Commissione, tutto quello che si è detto fa parte del patrimonio di questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, con le modifiche necessarie. Chi è d'accordo a rimandare in Commissione la delibera...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì ma l'insieme delle cose dette sono patrimonio di quelli che sono i presenti, del Vicesindaco e dell'Assessore, si sta dicendo se poi alla fine si insiste sull'argomento si va fuori tema. Se siamo d'accordo, quelli che sono rimasti in Aula, perché i numeri non ci danno conforto, si prende la delibera, si manda in Commissione riassumendo tutte le questioni dette con i presenti, quindi sia i Consiglieri che ne prendono coscienza sia dell'Assessore Fucito e del Vicesindaco. Chi è d'accordo resti seduto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è l'accordo, allora 46 presenti oggi, grazie. Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, la seduta è tolta.